

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

PAGINA BIANCA

P R E M E S S A

Il 1983 si è caratterizzato per un'inversione di tendenza nell'economia italiana, in particolare con l'aumento delle esportazioni che ha contribuito a riportare in pareggio la bilancia dei pagamenti e con la minore crescita dei prezzi al consumo passata, nel corso dell'anno, dal 16,1 al 12,6 per cento, pur se ancora troppo elevata rispetto agli altri paesi della CEE.

A fine d'anno, all'azione governativa volta a ridurre l'inflazione si è accompagnato un aumento del prodotto industriale sicchè, nel corrente anno 1984, la ripresa economica sembra consolidarsi.

Tutto ciò ha consentito sia la riduzione del saggio ufficiale di sconto, al fine di contenere il costo del denaro, sia la discesa dei tassi sui titoli di Stato.

In tale quadro economico, non ancora privo di incertezze e tensioni, l'evoluzione della spesa per le prestazioni sociali, ed in particolare delle pensioni, desta notevoli preoccupazioni.

Il continuo sviluppo del numero dei trattamenti conseguente all'allargarsi delle fasce di popolazione in età superiore a quella pensionabile e all'evoluzione della occupazione femminile, il perdurare di prestazioni assistenziali all'interno del settore previdenziale (l'integrazione al livello minimo di pensione e la concessione di trattamenti per invalidità) hanno contribuito ad elevare, nel 1983, le erogazioni pensionistiche degli enti previdenziali fino all'11,4 per cento del prodotto interno lordo con un sempre maggiore squilibrio, su scala nazionale, fra prestazioni e contributi.

Gli Istituti di previdenza del Ministero del Tesoro, sia per gli ordinamenti che ne regolano le funzioni, sia per il sistema di finanziamento a suo tempo adottato, presentano invece costantemente avanzi economici destinati a costituire la riserva tecnica a garanzia degli impegni verso i propri pensionati ed iscritti, pur essendo rimaste inalterate le aliquote contributive da circa un trentennio. A ciò evidentemente ha contribuito sia l'età media di pensionamento, sensibilmente più elevata rispetto a quella del settore privato, sia le più ridotte frequenze d'invalidità che hanno dato luogo a trattamenti pensionistici per non oltre il 5 per cento del complesso. Anche i pensionamenti anticipati, pur se consentiti con anzianità più favorevoli rispetto al settore privato, date le caratteristiche delle categorie iscritte, hanno avuto una certa incidenza solo con l'aumento dell'occupazione femminile, ed, in particolare, con la facoltà di ricongiungere periodi assicurativi di altre gestioni, ammessa con la legge n. 29/1979.

La situazione tecnico-finanziaria delle Casse pensioni consente anche, senza oneri a carico del bilancio dello Stato, di provvedere agli adeguamenti delle pensioni, sia per l'annuale perequazione alla dinamica salariale (3,8 per cento nel 1983, 0,2 per cento nel 1984) sia per quella trimestrale al costo della vita (leggi n. 287/1982 e n. 730/1983) sia, infine, per la perequazione prevista dal disegno di legge Atto 1789/Camera, intesa ad ovviare al fenomeno delle "pensioni d'annata" nel settore dei dipendenti pubblici, con miglioramenti graduali decorrenti dal 1° gennaio 1984 e dal 1° gennaio 1985.

A fronte dei positivi risultati economici e finanziari che ancora una volta emergono dai dati dei Rendiconti per l'anno 1983, va peraltro considerato l'aspetto della funzionalità amministrativa degli Istituti di previdenza. È pur vero che il sistema dei trattamenti provvisori di pensione, recentemente esteso a tutti gli iscritti alle Casse, consente la corresponsione, già dal mese successivo a quello della cessazione dal servizio, di oltre il 90 per cento del trattamento spettante, e che l'impegno posto dalla Direzione generale ha condotto, nel 1983, a 72.800 liquidazioni di trattamenti di quiescenza, riscatti e ricongiunzioni, a 99.615 trattazioni previdenziali, all'apertura di 72.821 nuove posizioni di iscritti alle Casse, alla compilazione degli elenchi generali dei contributi per 15.500 enti, alla erogazione delle sovvenzioni e dei mutui, all'invio ai singoli locatari di circa 360.000 moduli di conto corrente prestampati, nonchè alle elaborazioni meccanografiche, alle attività di supporto dei lavori degli organi collegiali, ecc.

Ma la continua diminuzione del numero degli addetti a fronte del crescente aumento della domanda di servizi, rende sempre più problematico corrispondere alle oltre 450.000 domande di ricongiunzione ex legge n. 29/1979 da definire, alle 50.000 pratiche di pensione da liquidare in via definitiva, alle 45.000 riliquidazioni, alle 70.000 domande di riscatto da evadere, oltre che provvedere all'amministrazione e alla manutenzione del cospicuo patrimonio immobiliare distribuito su tutto il territorio nazionale (37.000 unità locabili) nonchè alla concessione di circa 2.000 mutui e di 60.000 sovvenzioni all'anno, alla vigilanza sulle riscossioni dei contributi (4.550 miliardi annui relativi ad 1.400.000 iscritti), delle rate di mutuo (n. 20.900 vigenti al 31 dicembre 1983) e, delle rate di sovvenzione (n. 295.000 vigenti alla stessa data), alla con-

tabilità relativa agli oltre 600.000 versamenti annui mediante bollettini di conto corrente postale, nè, a fronte di tali adempimenti, vanno sottaciuti i problemi connessi con la ricezione di oltre 1.000.000 di note e alla spedizione di oltre 800.000 atti. A tutto ciò si deve aggiungere l'attività del contenzioso, gli adempimenti riguardanti le elaborazioni statistiche ed attuariali, nonché la gestione del personale.

La Direzione generale non ha mancato, per ovviare a tale situazione, di adottare misure in via amministrativa, sia per utilizzare nel modo più conveniente i moderni sistemi di elaborazione dei dati, sia per semplificare, nei limiti della vigente normativa, le procedure amministrative, sia per razionalizzare i rapporti con gli enti datori di lavoro e con le Direzioni provinciali del Tesoro, che provvedono al pagamento delle pensioni, sia infine per dare ai servizi una dimensione più idonea allo svolgimento dei compiti istituzionali.

Ma le carenze organiche e strutturali sono ormai tali che, come già da tempo evidenziato dalla Direzione generale, si appalesano necessari interventi legislativi che realizzino:

- con immediatezza, un aumento del contingente di personale addetto ai servizi della previdenza, sia per fronteggiare la mole delle domande ex legge n. 29/1979, sia per accelerare la liquidazione delle pensioni;
- un contestuale avvio delle progettate iniziative per un riordino funzionale della Direzione generale e degli organi di gestione (Consiglio di Amministrazione) e di direzione che consenta di ammodernare le strutture e svolgere puntualmente i compiti istituzionali al servizio delle collettività assicurate.

Tutto ciò, ovviamente, non comporterà oneri per il bilancio dello Stato e gli Istituti di previdenza potranno finalmente utilizzare una minima parte delle loro disponibilità per un migliore servizio.

È anche da rilevare che le soluzioni prospettate si adeguano perfettamente alle tendenze, recentemente manifestatesi, di riordino del sistema pensionistico generale che, mantenendo la pluralità delle gestioni, dovrebbe realizzare l'armonizzazione delle varie normative. In proposito si ricorda che il Consiglio di Amministrazione degli Istituti di previdenza, già nel 1981, sottopose all'attenzione delle forze politiche e sociali un documento nel quale, fra l'altro, sosteneva la salvaguardia dei diritti quesiti e delle legittime aspettative, pur nell'ambito di un'opera di razionalizzazione del sistema.

La legislazione previdenziale

L'attività legislativa riguardante gli aspetti che direttamente interessano la Direzione generale è stata, nel 1983, particolarmente intensa. In proposito è opportuno ricordare:

- il decreto-legge 29 gennaio 1983, n. 27, convertito con modifiche in legge 25 marzo 1983, n. 79 che, stabilendo misure per il contenimento del costo del lavoro e favorire l'occupazione, ha modificato (art. 10) la normativa dell'indennità integrativa speciale per quanto concerne le variazioni di essa connesse all'aumento del costo della vita, nonché la commisurazione del suo importo all'anzianità utile per i casi di quiescenza anticipati nel settore pubblico. La stessa legge ha stabilito per i soggetti che fruiscono di pensionamenti anticipati di applicare le norme sui divieti di cumulo previsti dall'art. 22 della legge 30 aprile 1969, n. 153;
- il decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55, convertito con modificazioni in legge 26 aprile 1983, n. 131 che ha introdotto, nella normativa e nei procedimenti di liquidazione dei trattamenti previdenziali delle Casse pensioni amministrative, una serie di semplificazioni di notevole rilievo che possono così riassumersi:
 - estensione del regime dei trattamenti provvisori di pensione, per il tramite delle Direzioni provinciali del Tesoro, a tutti gli iscritti alle Casse pensioni amministrative;
 - attribuzione alle Direzioni provinciali del Tesoro della competenza a liquidare in via definitiva i trattamenti di reversibilità ordinari per le partite in carico;
 - liquidazione dei trattamenti di quiescenza ordinari (pensioni normali, indennità, riscatti e ricongiunzioni) a cura diretta della Direzione generale degli Istituti di previdenza, restando di competenza del Consiglio di amministrazione i casi di pensioni privilegiate di inabilità, a favore di altri successibili diversi dal coniuge e dagli orfani minorenni, pensioni ripartite ed i procedimenti negativi in genere;
 - definizione più ampia e comprensiva della retribuzione annua pensionabile e contributiva;
 - accertamento dei periodi utili e degli emolumenti di attività di servizio sulla base di apposita certificazione che deve essere resa, sotto la propria responsabilità, dagli enti datori di lavoro;
 - autorizzazione alla ripresa delle liquidazioni o delle riliquidazioni delle pensioni per gli ex combattenti con i benefici di cui alla legge n. 336/1970.
- la legge 26 aprile 1983, n. 130 (legge finanziaria 1983) che, all'art. 10, ha dichiarato infruttiferi i conti correnti presso la Tesoreria centrale dello Stato tra i quali rientrano quelli delle Casse pensioni amministrative;

- il decreto legge 12 settembre 1983, n. 463 convertito in legge 11 novembre 1983, n. 638 che ha introdotto, all'art. 2, commi 21, 22 e 23, altre importanti modifiche alla normativa delle Casse pensioni amministrate. In particolare:
- il comma 21 consente di assoggettare a contributo, con decorrenza 1° gennaio 1984, gli aumenti di retribuzione in corso d'anno derivanti da leggi, da accordi nazionali o da contratti collettivi di lavoro;
 - il comma 22 introduce, per le cessazioni dal servizio a partire dal 1° gennaio 1983 e per gli iscritti negli elenchi dei contribuiti, la limitazione al periodo non anteriore al 1° gennaio 1970 dell'eventuale recupero contributivo;
 - il comma 23, infine, stabilisce che il recupero contributivo dovuto ad emolumenti ammessi a far parte della retribuzione annua contributiva possa essere effettuato per la quota a carico del datore di lavoro in 24 semestralità, al saggio annuo del 6 per cento.

Inoltre, all'art. 25, è stato definitivamente confermato il disposto del decreto legge 11 maggio 1983, n. 176 che aveva riconosciuto la necessità di misure straordinarie per la Direzione generale autorizzando prestazioni di lavoro straordinario nel triennio 1983/1986, entro il contingente massimo di ore da stabilirsi dal Consiglio di amministrazione.

- la legge 27 dicembre 1983, n. 730 (legge finanziaria 1984) che tra le disposizioni in materia previdenziale ha, tra l'altro, previsto:
- all'art. 20, nuovi criteri di corresponsione delle quote di aggiunta di famiglia legati al reddito familiare ed al numero delle persone a carico dei soggetti percettori;
 - all'art. 21, un allineamento, dal 1° maggio 1984 degli aumenti di perequazione successivi al 1° gennaio 1984 alle stesse scadenze e con riferimento ai medesimi indici e periodi validi ai fini della scala mobile delle retribuzioni dei lavori dell'industria.

La percentuale di aumento per perequazione, determinata annualmente con decreto del Ministro del Tesoro, si applica per intero sul trattamento non eccedente il doppio del minimo previsto per il Fondo lavoratori dipendenti, mentre per la fascia di importo compresa tra il doppio ed il triplo del trattamento minimo si applica al 90 per cento ed, infine, per la fascia d'importo superiore al triplo del trattamento minimo la percentuale è ridotta al 75 per cento. Il previsto decreto del Ministro del Tesoro (24 febbraio 1984) ha stabilito, per l'anno 1984, le citate percentuali di variazione in misura pari al 2,1 per cento dal 1° maggio, 1,9 per cento dal 1° agosto ed all'1,6 per cento dal 1° novembre.

Inoltre sono da segnalare:

- il decreto legge 17 aprile 1984, n. 70, recante misure urgenti in materia di tariffe, di prezzi amministrati e di indennità di contingenza, che ha determinato in due, dal 1° febbraio, e in non più di due dal 1° maggio 1984, i punti di variazione della misura dell'indennità integrativa speciale o della contingenza per il personale in attività di servizio;
- la legge 2 maggio 1984, n. 111 di adeguamento delle pensioni dei mutilati ed invalidi per servizio; da applicarsi anche alle pensioni privilegiate a carico dello Stato e delle Casse pensioni amministrate, che prevede, tra l'altro, nuovi importi dell'assegno di superinvalidità ed una nuova indennità di assistenza e di accompagnamento.

L'attività delle Commissioni di studio

Nel corso del 1983 si sono conclusi i lavori delle Commissioni di studio per la Cassa per le pensioni agli insegnanti d'asilo e di scuole elementari parificate e per la Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari, aiutanti ufficiali giudiziari ed ai coadiutori.

In particolare, per tale ultima Cassa, è stato predisposto apposito schema di disegno di legge, costituito da 13 articoli già inviato, per il successivo iter al Gabinetto del Ministro del Tesoro che contiene le misure atte al riequilibrio della situazione tecnico-finanziaria della Cassa stessa, modificando al contempo l'attuale sistema di pensionamento delle categorie iscritte ora su base tabellare.

In particolare, con l'art. 1 viene definita la nuova misura della retribuzione annua contributiva che sarà costituita dal trattamento economico minimo garantito, comprensivo della 13ª mensilità e della indennità integrativa speciale.

Con l'art. 2 viene determinata la retribuzione annua pensionabile costituita dalla differenza tra la retribuzione annua contributiva e l'indennità integrativa speciale alla data di cessazione dal servizio.

Per il disposto dell'art. 3, la misura della pensione diretta annua lorda viene calcolata sulla base della retribuzione annua pensionabile con l'applicazione dei coefficienti di cui alla tab. A unita allo schema di legge in corrispondenza degli anni utili in pensione.

L'art. 4 dispone che, per le pensioni indirette o di reversibilità, si applicano le norme vigenti alla data di cessazione

dal servizio per gli iscritti alle Casse pensioni dipendenti enti locali.

Il successivo art. 5 prevede che la pensione diretta determinata con i criteri sopraesposti, nel caso di riconoscimento della causa di servizio (trattamento privilegiato), viene aumentata di un decimo.

L'art. 6 dispone le modalità per il conferimento del trattamento di reversibilità di privilegio.

Quanto all'art. 7, con esso l'importo lordo dell'indennità una volta tanto viene ad essere determinato in base alla retribuzione annua pensionabile con l'applicazione dei coefficienti di cui alla tab. B annessa allo schema di disegno di legge.

Altra norma di particolare rilievo è l'art. 8 dello schema che realizza una idonea perequazione per le cessazioni dal servizio anteriori al 1° gennaio 1983, data di effetto del nuovo sistema di pensionamento.

A tal fine, esso prevede che l'importo della pensione in godimento agli iscritti già cessati al 31 dicembre 1982 (con esclusione dell'indennità integrativa speciale, delle quote di aggiunta di famiglia e dei benefici accessori al trattamento privilegiato) venga aumentato del 20 per cento.

L'art. 9 riguarda le nuove misure delle contribuzioni dovute alla Cassa.

Con l'art. 10 viene disciplinata la materia del riscatto dei servizi o periodi che possono essere valutati in aggiunta al servizio di diretta contribuzione.

Una norma di particolare favore (art. 11) è stata riservata ai coadiutori, stabilendo che essi possono ottenere anche il riscatto di periodi non coperti da assicurazione obbligatoria e non altrimenti utili in pensione, a condizione che il rapporto di lavoro risulti da documentazione esistente presso gli Uffici giudiziari.

L'art. 12 disciplina la concessione alla categoria delle sovvenzioni contro cessioni del quinto della retribuzione di cui alla legge n. 1224/1956.

Infine, l'art. 13 rappresenta la norma di copertura finanziaria al provvedimento e stabilisce un maggior onere a carico dello Stato, che graverà sugli esercizi 1985 e 1986.

Le difficoltà amministrative e le iniziative di carattere normativo per il recupero dell'efficienza.

L'attività amministrativa della Direzione generale continua a trovare, come già detto, crescenti difficoltà nel seguire, con la tempestività necessaria, i maggiori compiti derivanti da provvedimenti legislativi di vasta portata e complessa applicazione e dalle pressanti richieste degli aventi diritto.

Tale situazione trae la sua origine da più fattori concomitanti quali ad esempio:

- la carenza di personale, la cui consistenza è andata progressivamente diminuendo nell'ultimo decennio;
- la mancanza di una adeguata struttura funzionale, flessibile alle nuove esigenze anche di carattere legislativo. Ad esempio, all'atto dell'emanazione della legge n. 29/1979, che ha comportato fino ad ora circa 500.000 domande di ricongiunzione di periodi assicurativi, avrebbero dovuto essere immediatamente costituite apposite unità organiche per far fronte ai nuovi pesanti compiti;
- il gravissimo onere per riliquidazioni di pensioni derivanti dall'entrata in vigore di accordi nazionali sui trattamenti di attività delle categorie iscritte aventi effetto retroattivo;
- la non sempre ortodossa applicazione di tali contratti operatasi in sede locale con conseguenti interventi, in sede di pensione, della Corte dei conti;
- gli oneri connessi con la gestione del patrimonio immobiliare, sia dal punto di vista della manutenzione sia per i rapporti con i locatari delle 37.000 unità locabili.

In conseguenza di quanto ora indicato, la Direzione generale ha valutato che al settore previdenziale dovrebbero essere applicate 1.500 unità di personale, mentre il settore patrimoniale — che oltre le 37.000 unità locabili, annovera oltre 50.000 domande di sovvenzione all'anno — circa 400.000 in ammortamento, mutui e titoli — dovrebbe vedere aumentata la propria consistenza organica fino a 3.000 unità ed i servizi generali fino a 200 unità.

Tuttavia, consapevole delle esigenze di carattere generale che non hanno fino ad ora consentito un ampliamento di organico fino ai predetti livelli, la Direzione generale ha predisposto un piano minimo d'intervento concernente sia misure di snellimento procedurale, sia misure atte ad accelerare i lavori relativi al settore previdenziale e ad aggredirne l'arretrato.

La prima parte del piano d'intervento — misure di carattere procedurale — ha trovato attuazione con l'art. 30 del citato decreto legge n. 55/1983 convertito in legge n. 131/1983 ampiamente illustrato in precedenza.

Quanto alle misure di accelerazione dei lavori relativi soprattutto al settore previdenziale, si rende ormai indilazionabile il completamento del predetto piano d'intervento straordinario, consentendo per la Direzione generale l'assunzione

graduale di personale, entro il limite di 500 unità e la corresponsione di compensi incentivanti basati su indici di produttività.

Tali misure straordinarie, se realizzate con la necessaria urgenza, consentono di riportare le trattazioni di competenza alla tempestività e correttezza richiesta.

È da rilevare, in proposito, come l'autorizzazione a prestazioni di lavoro straordinario prevista dal citato decreto legge n. 176/1983 anche se ha consentito un aumento di produttività, nel secondo semestre dello scorso anno, del 42 per cento nonostante la continua diminuzione del personale addetto, non può costituire misura sufficiente a riportare la correttezza nei vari servizi della Direzione generale.

Il conto economico

Passando all'analisi delle principali voci di bilancio, si rileva che l'entrata globale per trasferimenti da parte degli iscritti e degli enti — costituenti insieme alla spesa per pensioni la posta preponderante del conto economico — si è elevata da 4.270,5 miliardi di lire nel 1982 a 4.994,5 miliardi di lire nel 1983. In particolare, l'importo dei contributi previdenziali si è ragguagliato a 4.569,8 miliardi di lire con l'aumento del 16,8 per cento rispetto al 1982, dovuto per la massima parte al lievitare delle retribuzioni oltre che all'apporto dei nuovi iscritti. Infatti, per la retribuzione contributiva media, desunta dagli elenchi generali dei contributi, si rileva, nel periodo dal 1° gennaio 1982 al 1° gennaio 1983, l'aumento del 15,3 per cento al quale ha contribuito, in larga misura, l'indennità integrativa speciale aumentata, nello stesso arco di tempo, del 24,7 per cento.

Parallelamente, la spesa per trattamenti di quiescenza a carico delle Casse ha raggiunto nel 1983, 3.959,9 miliardi di lire e supera del 13,5 per cento quella dell'anno precedente.

L'aumento è dovuto alla perequazione automatica che, per l'anno 1983, ha fatto lievitare le pensioni del 3,8 per cento, alla più elevata misura dell'indennità integrativa speciale nonché allo sviluppo numerico dei pensionati.

Le rendite patrimoniali ammontano in complesso, per l'anno 1983, a 406,7 miliardi di lire e presentano, rispetto all'anno precedente, un aumento limitato al 3,6 per cento in conseguenza anche del disposto dell'art. 10 della legge n. 130/1983 (legge finanziaria 1983) che ha dichiarato infruttiferi i conti aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato. Dette rendite patrimoniali risultano così costituite:

- miliardi 53,8 per canoni attivi di locazioni;
- miliardi 292,1 per interessi su titoli, mutui e depositi fruttiferi;
- miliardi 7,7 per dividendi su partecipazioni e premi su titoli;
- miliardi 53,1 per gli interessi sulle sovvenzioni agli iscritti.

Per una idonea valutazione del reddito si rimanda all'esame del saggio effettivo medio di rendimento dei capitali investiti.

Le spese generali di amministrazione si sono ragguagliate a 36,8 miliardi di lire con l'aumento, rispetto al 1982, del 57,3 per cento dovuto al maggior onere per gli stipendi ed altri assegni al personale.

In sintesi, le spese generali di amministrazione sono risultate pari allo 0,67 per cento delle entrate accertate ed allo 0,93 per cento della spesa per soli trattamenti di quiescenza (nel 1982, rispettivamente, lo 0,49 per cento e lo 0,67 per cento).

Quanto agli accantonamenti, seguendo i criteri di carattere generale suggeriti dal Consiglio di amministrazione, è stato previsto un ulteriore accantonamento straordinario di 20 miliardi di lire per l'adeguamento del Fondo per la manutenzione straordinaria degli immobili. Ciò tenendo anche conto del piano graduale degli interventi, in relazione alla vetustà degli immobili ed alla zona in cui sono dislocati, che l'Amministrazione ha in avanzato corso di predisposizione. L'accantonamento straordinario non ha inciso sul calcolo della redditività. Inoltre, si è provveduto ad effettuare un accantonamento straordinario di 125 miliardi di lire per imposte e tasse.

In merito alle procedure contabili, la Direzione generale ha continuato nella loro ristrutturazione utilizzando il più possibile i sistemi di elaborazione automatica dei dati anche se la nota carenza di personale obbliga l'Amministrazione a curare con precedenza i servizi della previdenza, il che ha determinato negli scorsi anni ritardi nell'aggiornamento delle contabilità. A questo si sta provvedendo con una graduale revisione delle relative procedure.

Così, per le sovvenzioni contro cessioni del quinto si è continuato nello sforzo di riaccertare le singole posizioni

viduando, anche con l'ausilio degli enti datori di lavoro, le partite il cui ammortamento era cessato per anticipata estinzione del debito o per cessazione dal servizio.

In tal modo è stato possibile rettificare il valor capitale delle sovvenzioni al 1° gennaio 1983, in 747,1 miliardi di lire in luogo dei 750,2 miliardi di lire indicati nel rendiconto del 1982; la differenza trova riscontro nello stato patrimoniale alla voce "debitori diversi".

Ai fini gestionali e contabili, è in avanzato stato di realizzazione una banca dati del patrimonio immobiliare, cioè di una organizzazione razionale su archivi magnetici delle informazioni concernenti le unità immobiliari, i contratti di locazione ed i relativi locatari. Ciò consentirà di seguire con maggiore snellezza e continuità i vari fenomeni che interessano il patrimonio immobiliare, dalle situazioni dei locatari morosi alle spese di gestione del patrimonio stesso.

In conclusione, il conto economico riepilogativo delle quattro Casse presenta entrate per 5.474,0 miliardi di lire e spese per 4.174,1 miliardi di lire, con un avanzo di esercizio di 1.299,9 miliardi di lire da destinare interamente alla riserva matematica.

Le attività e le passività

L'analisi delle attività, di complessivi 11.336,9 miliardi di lire, mostra che esse sono costituite, per 4.535,4 miliardi di lire, da patrimonio investito e conti correnti postali.

Della parte residua, quella riferita ai crediti, pari a 2.954,6 miliardi di lire, è costituita:

- a) — per 2.703,6 miliardi di lire, da contributi previdenziali ordinari e quote di pensioni a carico degli enti datori di lavoro, di cui 167,5 miliardi di lire risultano versate dagli enti, ma ancora da imputare, a seguito del disposto dell'art. 2 del D.M. 20 ottobre 1982. Pertanto, il credito effettivo a tale titolo si ragguaglia a 2.536,1 miliardi di lire;
- b) — per 137,3 miliardi di lire, da rate di ammortamento mutui, contributi statali e regionali sui mutui, annualità e semestralità statali scontate e per quote di sovvenzioni dovute dagli enti datori di lavoro;
- c) — per 32,5 miliardi di lire, da canoni di locazione di immobili, di cui il 38 per cento è riferito a ritenute d'ufficio od a enti locatari e, quindi, di sicuro introito;
- d) — per 21,1 miliardi di lire, dal credito residuo relativo alle somme accertate a carico dei locatari per l'adeguamento dei canoni dovuti in applicazione della legge n. 392/1978, in corso di ammortamento;
- e) — per 35,4 miliardi di lire, da debitori diversi;
- f) — per 19,7 miliardi di lire, da interessi da capitalizzare sui mutui;
- g) — per 5 miliardi di lire dal rimborso a carico dello Stato per la maggiorazione degli assegni familiari previsto dall'art. 7 della legge n. 79/1983.

Le ulteriori attività di 3.846,9 miliardi di lire sono costituite:

- h) — per 2.721,5 miliardi di lire, dai conti correnti infruttifero ed ex-fruttifero con il Tesoro a fronte dei quali deve essere considerata la voce passiva "debiti per pagamenti effettuati dalle Direzioni provinciali del tesoro";
- i) — per 1.020,1 miliardi di lire, da somme od ordini di riscossione versati dagli enti e rimasti da introitare;
- l) — per 85,3 miliardi di lire, da interessi su conti correnti rimasti da introitare e ratei;
- m) — per 20 miliardi di lire, da crediti tra le Casse che trovano, naturalmente, riscontro nella voce passiva "debiti tra le Casse" di pari importo.

Pertanto, sul complesso delle attività, il patrimonio investito rappresenta il 40,0 per cento, i crediti per contributi e quote a carico di enti il 23,8 per cento e gli altri crediti il 2,2 per cento.

In ordine al patrimonio investito si rimanda all'analisi che viene svolta in altro paragrafo.

Circa i crediti di cui alla precedente lettera a) indicati in 2.703,6 miliardi di lire, essi si riferiscono, per 2.541,9 miliardi di lire, a ruoli inestinti emessi a carico di enti datori di lavoro e, per 161,7 miliardi di lire, a debiti dello Stato verso le Casse pensioni. In particolare:

- i 2.541,9 miliardi di lire, per crediti a carico degli enti datori di lavoro, sono costituiti da 2.225,2 miliardi di lire per contributi ordinari nonchè da 315,7 miliardi di lire per quote di pensioni ad onere ripartito e per il rimborso del valor capitale dei benefici combattentistici;
- i 161,7 miliardi di lire, per crediti verso lo Stato, sono costituiti da 160,8 miliardi per quote di pensione, anche in

valor capitale, e da 0,9 miliardi di lire per credito nei confronti del Ministero del tesoro.

Quanto alle somme rimaste da introitare di cui alla lettera i), trattasi di voci principalmente connesse all'abolizione dell'esercizio suppletivo prevista dall'art. 1 della legge n. 468/1978.

Per quanto concerne i debiti si rileva, tra gli esercizi 1982 e 1983, un decremento di 11,6 miliardi di lire nell'ammontare della posta "debiti per pagamenti effettuati dalle tesorerie provinciali" che, come già detto, va considerato a fronte della giacenza del conto corrente infruttifero.

Inoltre, la voce creditori diversi rappresenta in realtà solo una posta correttiva dell'attivo, derivante in gran parte dal fatto che somme giacenti in conto corrente postale figurano anche tra gli ordini di riscossione rimaste da introitare emessi per il trasferimento delle somme stesse ai conti correnti.

Infine, l'importo di 167,5 miliardi di lire della posta "contributi e quote a carico da imputare" si riferisce alle somme versate dagli enti direttamente in Tesoreria centrale in applicazione dell'art. 2 del D.M. 20 ottobre 1982. Detta posta, quindi, deve essere considerata correttiva della voce "contributi previdenziali ordinari" all'attivo.

Gli aspetti tecnico-finanziari

Le riserve tecniche risultano dal conto patrimoniale riepilogativo in 8.233,8 miliardi di lire pari alla differenza tra le attività di 11.336,9 miliardi di lire e le passività di 3.103,1 miliardi di lire.

Analizzando il valore delle riserve tecniche per le singole Casse pensioni si ottengono i seguenti ammontari vigenti a fine esercizio:

- 6.681,3 miliardi per la Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali;
- 1.367,7 miliardi per la Cassa per le pensioni ai sanitari;
- 203,5 miliardi per la Cassa per le pensioni agli insegnanti d'asilo e di scuole elementari.

La Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari presenta invece, a fine 1983, un disavanzo patrimoniale di 18,8 miliardi. Peraltro, occorre porre in evidenza che la situazione finanziaria andrà ulteriormente deteriorandosi nei prossimi esercizi in quanto la misura del contributo complessivo è stata fissata dalla Commissione di studio nel 1975, mentre il relativo provvedimento legislativo ha trovato approvazione solo nel 1981. La nuova Commissione di studio, istituita con decreto del Ministro del tesoro del 5 novembre 1981, ha elaborato, come già detto, un progetto per il risanamento della situazione tecnico-finanziaria che comporta necessariamente un idoneo aumento del contributo soprattutto a carico del Ministero di grazia e giustizia.

Le altre Casse presentano, invece, un'ottima situazione finanziaria per l'anno 1983 anche se il patrimonio vigente a fine anno rappresenta ormai solo una riserva di garanzia delle Casse in quanto è ben lontano dal fronteggiare anche la sola riserva matematica per gli oneri maturati relativi alle pensioni in atto.

In effetti, il patrimonio predetto rappresenta:

- per la Cassa pensioni dipendenti enti locali: 1,50 annualità di pensioni;
- per la Cassa per le pensioni ai sanitari: 5,84 annualità di pensioni;
- per la Cassa per le pensioni agli insegnanti: 3,91 annualità di pensioni.

Quanto sopra esposto evidenzia, anche, che si può guardare con fiducia alla situazione delle Casse nel breve e medio periodo anche in previsione di un eventuale provvedimento di perequazione delle pensioni in atto.

I livelli dei trattamenti di quiescenza

In attuazione dell'art. 14 del decreto legge 30 dicembre 1979, n. 663 per l'anno 1983, le pensioni a carico di tutte le Casse, relative a cessazioni dal servizio fino a tutto il 30 dicembre 1982, sono state aumentate del 3,8 per cento, quale perequazione automatica alla dinamica salariale, mentre per l'anno 1984 detta maggiorazione è stata dello 0,2 per cento.

Di conseguenza, la pensione minima — fissata per il 1976 in L. 520.000 annue lorde sia per le pensioni dirette che per le reversibili — è risultato pari, per il 1983, a L. 713.500 annue lorde.

In base agli stessi criteri di perequazione automatica vengono adeguati anche gli importi di L. 195.000 e di L. 156.000 stabiliti dall'art. 4 della legge 5 febbraio 1968, n. 85, al fine della determinazione della pensione indiretta

e di reversibilità. Per il 1983, tali importi sono risultati rispettivamente di L. 287.500 e di L. 230.000.

Quanto ai livelli medi raggiunti dai trattamenti di quiescenza che gli Istituti erogano a favore dei propri pensionati si rileva che per la Cassa pensioni dipendenti enti locali l'importo annuo medio del trattamento comprensivo dell'indennità integrativa speciale, pari nel 1982 a L. 8.178.412, è aumentato nel 1983 a L. 9.758.382 per l'adeguamento alla dinamica retributiva nella misura del 3,8 per cento e per l'aggiornamento de' l'indennità integrativa speciale.

Un significato sociale riveste anche la verifica della misura del trattamento minimo garantito dalla legge ai pensionati delle Casse, il cui importo annuo, comprensivo dell'indennità integrativa speciale si è ragguagliato al 1° gennaio 1983 a L. 6.455.982.

Gli iscritti e le retribuzioni medie

In ordine alle nuove iscrizioni, si osserva che la consistenza numerica degli iscritti al 1° gennaio 1983, desunta dagli elenchi generali dei contribuiti, è salita a 1.428.561 unità e presenta rispetto all'anno precedente l'aumento del 3,2 per cento, contro il 7,8 per cento registrato nel 1982.

Per i dipendenti delle diverse categorie di enti iscritti si è verificato un aumento pari a:

5,2 per cento per le unità sanitarie locali;

2,3 per cento per le Amministrazioni comunali, i Consorzi e gli Enti comunali;

2,3 per cento per le Aziende municipalizzate;

1,2 per cento per le Amministrazioni provinciali e regionali.

0,2 per cento mediamente per le Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e gli enti vari;

Gli attivi risultano distribuiti secondo la Cassa pensioni e il tipo di ente di appartenenza come appare dal prospetto appresso riportato:

ENTI DI APPARTENENZA	CASSA PENSIONI				COMPLESSO	
	Dipendenti enti locali	Sanitari	Insegnanti	Uff. e aiut. uff. giudiz.	In assoluto	In %
Amministrazioni comunali, Consorzi ed Enti com..	531.798	807	21.404	—	554.009	38,78
Amministrazioni provinciali e regionali.....	133.829	535	—	—	134.364	9,41
Unità sanitarie locali.....	516.611	83.242	—	—	599.853	41,99
Aziende municipalizzate.....	46.546	—	—	—	46.546	3,26
Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza. .	34.443	201	2.692	—	37.336	2,61
Stato ed enti vari.....	45.024	709	5.770	4.950	56.453	3,95
TOTALE.....	1.308.251	85.494	29.866	4.950	1.428.561	100,00

Per la retribuzione media contributiva desunta dagli elenchi generali dei contribuiti in L. 13.146.000 al 1° gennaio 1983 si rileva, rispetto al 1° gennaio 1982, l'aumento medio del 15,3 per cento derivante principalmente dall'incremento dell'indennità integrativa speciale, comprensiva della quota per la tredicesima mensilità, che per gli attivi è passata nello stesso periodo da L. 5.906.354 a L. 7.306.033, con un incremento del 24,7 per cento.

Per gli iscritti alle varie Casse l'aumento medio delle retribuzioni è stato pari al:

— 14,8 per cento per la Cassa dipendenti enti locali;

— 20,3 per cento per la Cassa sanitari;

— 17,0 per cento per la Cassa insegnanti.

L'attività patrimoniale

Come di consueto, la Direzione generale, nel predisporre il piano di investimento delle disponibilità annue, costituite dall'eccedenza tra le riscossioni e le spese obbligatorie e di funzionamento, ha perseguito con particolare impegno, pur nella difficile situazione generale, la difesa delle riserve tecniche tenendo nel contempo presente gli indirizzi programmatici della politica economica e sociale. Ed, in particolare, si è posta l'obiettivo di ottenere una equilibrata distribuzione del patrimonio tra i valori mobiliari, che offrono un adeguato reddito, e di valori immobiliari che consentono, almeno entro certi limiti, di mantenere i valori reali della somma investita.

In particolare, il Consiglio di amministrazione ha deliberato nuovi impegni per acquisti di immobili per 52,0 miliardi di lire. Nel settore sono stati perfezionati investimenti per complessivi 75,1 miliardi di lire, con la disponibilità di 92 nuovi appartamenti per un complesso di 550 vani.

Quanto agli investimenti mobiliari, come negli anni precedenti, una elevata quota delle disponibilità è stata destinata alla concessione, a favore di comuni, province ed enti vari, di prestiti da utilizzare per programmi di opere pubbliche (edilizia scolastica, costruzione di strade, acquedotti, impianti elettrici, opere igieniche) nonché per opere rispondenti ad esigenze sociali come l'edilizia economica e popolare. In particolare, il Consiglio di amministrazione ha deliberato mutui per l'importo di 313 miliardi di lire (nel 1982: 220 miliardi di lire) oltre ad operazioni relative a sconti di annualità statali per l'importo di 12 miliardi di lire.

Peraltro esiste sempre una notevole sproporzione nelle richieste di mutuo a favore degli enti del settentrione rispetto a quelli del mezzogiorno d'Italia, pur se l'Amministrazione cerca in tutti i modi di venir incontro a tali ultime richieste.

In ordine al rendimento, si richiama il decreto del Ministero del tesoro del 12 giugno 1981 che ha elevato i saggi di interesse sui finanziamenti concessi dagli Istituti di previdenza con propri fondi. I tassi dei mutui risultano compresi, in relazione alla finalità, tra il 10,50 per cento e l'11,25 per cento, mentre il tasso per gli sconti di annualità è pari all'11,75 per cento; si rammenta, anche, che l'art. 10 della legge n. 130/1983 (legge finanziaria 1983) ha reso infruttiferi i depositi in conto corrente col Tesoro.

Per quanto concerne gli investimenti in titoli, è stato deliberato l'acquisto di titoli di stato, obbligazioni e cartelle fondiarie per l'importo di 290,0 miliardi di lire in valore nominale. Tale forma di investimento assicura, come risulta dal paragrafo successivo, il più alto rendimento.

Per soddisfare l'elevata domanda di assistenza creditizia da parte degli iscritti alle Casse, la somma destinata alle sovvenzioni contro la cessione del quinto delle retribuzioni è stata deliberata in 210 miliardi. Tale forma di investimento assicura il rendimento del 6 per cento.

In complesso, quindi, durante l'esercizio sono stati assunti dal Consiglio di amministrazione nuovi impegni per investimenti patrimoniali nell'importo di 877 miliardi di lire.

Passando all'esame delle erogazioni dell'anno, si rileva che le disponibilità di cassa oltre che dalle spese obbligatorie, sono state assorbite dagli investimenti — relativi ad impegni già esistenti all'inizio del 1983 o assunti nell'esercizio stesso — per 784,3 miliardi di lire.

Gli importi dei nuovi impegni deliberati e delle erogazioni vengono riepilogati e posti a raffronto, con i valori assunti per l'anno precedente nel seguente prospetto:

(importi in miliardi di lire)

I N V E S T I M E N T I	ANNO 1982		ANNO 1983	
	Deliberazioni Cons. Amm.	Erogazioni	Deliberazioni Cons. Amm.	Erogazioni
Mutui	220,0		313,0	
Annualità e semestralità statali scontate	3,2	115,0	12,0	242,2
Immobili	80,4	40,2	52,0	62,4
Titoli	200,0 (1)	193,8 (2)	290,0 (1)	276,3 (2)
Sovvenzioni agli iscritti	250,0	248,4	210,0	203,4
TOTALE	753,6	597,4	877,0	784,3

- 1) Valore nominale.
2) Valore d'acquisto.

Considerando gli investimenti perfezionati nell'anno, la consistenza del patrimonio immobiliare delle Casse pensioni si ragguaglia complessivamente a 713,1 miliardi di lire, pari all'8,67 per cento del patrimonio globale degli Istituti di previdenza (nel 1982: 9,17 per cento).

In particolare, l'incidenza sul relativo patrimonio — che risulta compresa entro il limite massimo di tre decimi consentito dalle vigenti disposizioni — risulta pari al 9,66 per cento per la Cassa dipendenti enti locali, al 4,35 per cento per la Cassa sanitari ed al 4,04 per cento per la Cassa insegnanti.

Il peso del patrimonio immobiliare sul patrimonio complessivamente investito (immobili, titoli ed obbligazioni, sconti di annualità statali, mutui, sovvenzioni e conti correnti postali), è pari al 15,7 per cento.

I saggi di rendimento.

Dopo aver sintetizzato l'andamento della gestione dal punto di vista amministrativo e sotto il profilo economico e finanziario, occorre ora esaminare i saggi di rendimento del patrimonio investito nelle singole forme di impiego e quello generale, i valori lordi dei quali, per gli esercizi dal 1979 al 1983 sono riportati nel prospetto seguente, a fronte del capitale medio investito. È da tenere presente, in proposito, che nel 1983 l'IRPEG è salita dal 15 al 18 per cento.

ANNO	Capitale medio investito (in milioni)	Saggi di rendimento (%)	
		lordo	netto (*)
1979	3.064.396	6,824	—
1980	3.439.749	6,896	—
1981	3.808.559	7,192	—
1982	4.939.845	7,162	5,766
1983	4.130.863	9,203	7,077

(*) al netto delle tasse

Dall'esame analitico per le singole forme d'impiego si rileva, in particolare, un aumento nel saggio medio netto dei titoli obbligazionari e cartelle fondiarie, passato dall'11,481 per cento nel 1982 al 12,302 per cento nel 1983, ed in quello dei titoli di stato passato dall'11,674 per cento al 15,724 per cento per effetto del progressivo rinnovo del portafoglio. Il saggio medio degli immobili si è ulteriormente elevato per effetto dell'applicazione completa della legge n. 392/1978 passando dal 2,578 per cento al 3,750 per cento. Tale saggio è valutato anche al netto delle spese di gestione e degli ammortamenti ed accantonamenti.

Da un punto di vista generale si deve osservare che il capitale medio investito è, nel 1983, inferiore a quello dell'anno precedente in quanto, proprio dal 1983, i conti correnti col Tesoro sono divenuti infruttiferi, mentre negli anni precedenti, presentavano un rendimento del 3,531%. Le relative giacenze non possono quindi costituire capitale investito e ciò spiega, in parte, anche il notevole aumento del saggio medio di rendimento.

La relazione che segue ed i prospetti di rendiconto allegati rispecchiano l'attività svolta dalla Direzione generale e danno dimostrazione analitica delle risultanze economiche e patrimoniali.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

APPLICAZIONE DI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

Un'intensa attività è stata svolta, nell'anno 1983, sia per l'attuazione di importanti norme riguardanti gli argomenti di competenza diffusamente descritti in premessa sia per le risoluzioni di carattere generale in materia di previdenza e gli aspetti evolutivi del contenzioso.

In connessione con il disposto degli artt. 30 e 30 bis del decreto legge 28 febbraio 1983, n. 55, convertito con modificazioni in legge 26 aprile 1983, n. 131, la Direzione generale ha emanato due circolari al fine di una uniforme applicazione della normativa prevista dalle citate norme.

In particolare:

- 1) con la circolare n. 607 del 28 luglio 1983 sono state impartite disposizioni a tutti gli Enti con personale iscritto alle Casse amministrate in relazione ai seguenti argomenti:
 - per il primo comma dell'art. 30 sono state fornite le disposizioni per l'estensione del regime dei trattamenti provvisori di pensione, già previsto per i soli dipendenti degli Enti di cui all'art. 6 del decreto legge n. 702/1978 e dell'art. 28 del decreto legge n. 38/1981, al personale di tutti gli enti iscritti alle Casse amministrate riassumendo i requisiti che danno luogo a pensione in base agli ordinamenti delle Casse;
 - per il comma secondo dello stesso articolo sono state dettate disposizioni alle Direzioni provinciali del Tesoro, d'intesa con la Direzione generale del Tesoro, per quanto attiene la liquidazione definitiva del trattamento di reversibilità in favore delle vedove e degli orfani minorenni per i casi di morte del titolare di pensione a carico delle Casse pensioni, riassumendo i requisiti per il diritto alla pensione di reversibilità. Sono stati altresì precisati i casi in cui il conferimento del trattamento di reversibilità rimane di competenza della Direzione generale degli Istituti di previdenza;
 - per quanto concerne, poi, l'art. 30 bis — necessario per rendere nuovamente possibili la liquidazione e riliquidazione delle pensioni per gli ex combattenti che, a seguito della sentenza n. 92/1981 della Corte Costituzionale, erano rimaste sospese — nel dare assicurazione che in termini brevi la Direzione generale avrebbe provveduto alla messa a pagamento delle competenze relative appagando in tal modo le giuste aspettative dei pensionati beneficiari, è stata segnalata la necessità che gli Enti datori di lavoro provvedano al più presto ad estinguere i ruoli, in carico alle Direzioni provinciali del Tesoro, relativi al recupero rateale dell'onere derivante dall'applicazione dei benefici della legge 24 maggio 1970 n. 336.
- 2) con la circolare n. 608 del 15 novembre 1983 è stata sciolta la riserva di cui alla precedente circolare n. 607 in merito alle istruzioni sulle norme contenute nei commi 3 e 4 dello stesso art. 30 del decreto legge 28 febbraio 1983 n. 55. In particolare è stato precisato:
 - in merito al 3° comma, la definizione di retribuzione annua contributiva. A tale riguardo, tale più favorevole disciplina — mentre stabilisce che l'emolumento, per essere ritenuto pensionabile, debba essere congiuntamente fisso e continuativo e dovuto per l'attività lavorativa espletata — è diretta ai cessati dal servizio a partire dal 15 maggio 1983. A titolo esemplificativo è stato precisato che le mensilità supplementari oltre la tredicesima sono da comprendere nella retribuzione annua contributiva anche per il personale con trattamento economico di attività non regolato da contratto collettivo di lavoro. Anche le indennità di dirigenza, di grado e di carica accedono ora a valutazione contributiva e pensionabile.

Allo stesso modo sono state precisate alcune voci retributive che non sono soggette a valutazione contributiva e quindi pensionabile. Esse in particolare sono quelle già escluse dall'art. 16 della legge n. 1077/1959, quali rimborsi spese, straordinari e indennità di rischio. Sono parimenti da escludere quelle maggiorazioni retributive legate alle particolari modalità di prestazione quali l'alternanza dei turni, il lavoro festivo, la reperibilità, incentivazione, ecc.

Scendendo, poi, nel particolare, sono state indicate le varie voci retributive, comunque pensionabili, suddividendo il personale iscritto in base agli accordi di categoria. Pertanto, sono state precisate le voci per il personale dipendente dagli enti locali, dalle regioni e dalle unità sanitarie locali. Tutto ciò nel pieno rispetto degli accordi nazionali delle varie categorie;

- per quanto riguarda poi il 4° comma dello stesso art. 30 sono state impartite dettagliate disposizioni agli enti datori di lavoro in merito alla certificazione dei servizi e delle retribuzioni che dovranno essere prodotte entro un mese dalla data di cessazione dell'iscritto. A tale riguardo la Direzione generale ha redatto un nuovo modello (98.0) che dovrà essere compilato dall'ente.

Alla stessa circolare sono stati allegati oltre al modello predetto anche degli schemi di domanda per la pensione, la indennità una volta tanto, il riscatto e la ricongiunzione dei periodi assicurativi. Tutti modelli che dovranno essere utilizzati, per ragioni di semplicità, degli iscritti su espresso invito degli enti.

GLI ISCRITTI E I PENSIONATI

Il numero degli iscritti alla data del 1° gennaio 1983 e gli importi delle relative retribuzioni annue contributive medie sono evidenziati nel prospetto seguente e posti a confronto con gli analoghi dati riferiti al 1° gennaio 1982.

CASSA DI APPARTENENZA	ISCRITTI IN SERVIZIO AL			
	1° Gennaio 1982		1° Gennaio 1983	
	Numero	Retribuzione annua media	Numero	Retribuzione annua media
Cassa pensioni dipendenti enti locali	1.267.191	11.224.898	1.308.251	12.891.000
Cassa pensioni sanitari	83.410	14.160.298	85.494	17.034.000
Cassa pensioni insegnanti	28.356	11.267.995	29.866	13.180.000
TOTALE	1.378.957	11.403.340	1.423.611	13.146.000
Cassa pensioni uff.li ed aiutanti uff.li giudiziari (*)	4.950	—	4.950	—
TOTALE ISTITUTI	1.383.907	—	1.428.561	—

(*) Numero dei posti in organico. Non è indicata la retribuzione in quanto il contributo complessivo è di importo fisso.

Al 1° gennaio 1983 il numero degli iscritti alle Casse amministrate, con esclusione degli iscritti alla Cassa ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari, è aumentato del 3,2 per cento rispetto al 1° gennaio 1982 con un incremento in assoluto di 44.654 unità.

Nello stesso tempo, la retribuzione annua media contributiva è aumentata, per le stesse Casse, del 15,3 per cento, mentre la retribuzione annua media pensionabile è aumentata del 5,1 per cento.

Apposita indagine condotta sugli elenchi generali dei contributi per gli anni 1982 e 1983, relativi alle tre Casse maggiori, ha consentito la compilazione della serie di prospetti riportati nelle pagine successive, contenenti, in relazione alla natura giuridica degli enti e alla ripartizione geografica, il numero degli iscritti e la relativa retribuzione annua media contributiva.

In allegato ai presenti Rendiconti sono riportati prospetti analitici relativi ai risultati dell'indagine statistica sopra menzionata.

Per quanto riguarda i pensionati, la loro consistenza numerica al 1° gennaio 1983 è pari a 408.590 unità e presenta un incremento, rispetto all'anno precedente, del 6 per cento.

CASSA DI APPARTENENZA	Numero dei pensionati al	
	1° gennaio 1982	1° gennaio 1983
Cassa pensioni dipendenti enti locali	357.120	380.000
Cassa pensioni sanitari	21.900	22.000
Cassa pensioni insegnanti	4.660	4.820
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	1.720	1.770
TOTALE ISTITUTI	385.400	408.590

Gli importi dei trattamenti annui lordi di quiescenza sono aumentati al 1° gennaio 1983, oltre che per effetto della dinamica dell'indennità integrativa speciale, del 3,8 per cento confermando, altresì, il limite massimo di L. 562.400 all'aumento delle stesse pensioni richiamandosi alla normativa I.N.P.S..

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TIPO DI ENTE	ITALIA SETTENTRIONALE				ITALIA CENTRALE				ITALIA MERIDIONALE ED INSULARE				ITALIA			
	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	
	In assoluto	In %		In assoluto	In %		In assoluto	In %		In assoluto	In %		In assoluto	In %		
Amministrazioni e consorzi comunali.....	227.805	36,70	12.397.000	113.517	40,98	12.526.000	188.022	45,81	12.159.000	529.344	40,46	12.340.000				
Amministrazioni provinciali ed enti dipendenti.....	39.287	6,33	13.449.000	14.053	5,07	12.831.000	26.766	6,52	12.770.000	80.106	6,12	13.114.000				
Amministrazioni regionali ed enti dipendenti.....	19.320	3,11	14.128.000	11.287	4,07	14.431.000	23.116	5,63	14.553.000	53.723	4,11	14.375.000				
Altri consorzi.....	473	0,08	13.156.000	321	0,12	14.587.000	1.660	0,40	15.549.000	2.454	0,19	14.962.000				
Istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza.....	26.345	4,24	11.784.000	4.882	1,76	11.809.000	3.216	0,78	10.363.000	34.443	2,63	11.655.000				
Aziende municipalizzate....	29.437	4,74	15.952.000	9.904	3,58	15.811.000	7.205	1,76	16.213.000	46.546	3,56	15.963.000				
Enti iscritti ai sensi art. 39 legge 379/1955.....	10.614	1,71	14.933.000	11.500	4,15	14.761.000	6.521	1,59	16.108.000	28.635	2,19	15.139.000				
Enti ospedalieri.....	45.921	7,40	12.815.000	2.674	0,97	13.077.000	3.253	0,79	12.816.000	51.848	3,96	12.828.000				
Unità sanitarie locali.....	218.047	35,13	12.955.000	101.797	36,75	13.091.000	144.919	35,30	12.795.000	464.763	35,53	12.935.000				
Altri enti.....	3.469	0,56	12.342.000	7.073	2,55	14.329.000	5.847	1,42	12.590.000	16.389	1,25	13.288.000				
Complesso degli enti.....	620.718	100,00	12.931.000	277.008	100,00	13.078.000	410.525	100,00	12.703.000	1.308.251	100,00	12.891.000				

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TIPO DI ENTE	ITALIA SETTENTRIONALE						ITALIA CENTRALE						ITALIA MERIDIONALE ED INSULARE						ITALIA					
	Numero iscritti			Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti			Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti			Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti			Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti			Retribuzione annua media contributiva				
	In assoluto	In %	In %		In assoluto	In %	In %		In assoluto	In %	In %		In assoluto	In %	In %		In assoluto	In %	In %					
Amministrazioni e consorzi comunali.....	327	0,85		14.767.000	5	0,03		14.308.000	475	1,61		14.579.000	807	0,94		14.654.000								
Amministrazioni provinciali ed enti dipendenti.....	205	0,53		16.733.000	3	0,02		15.800.000	214	0,73		17.586.000	422	0,49		17.159.000								
Amministrazioni regionali ed enti dipendenti.....	53	0,14		19.006.000	14	0,08		19.550.000	46	0,16		20.537.000	113	0,13		19.697.000								
Istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza.....	152	0,39		13.777.000	44	0,25		14.293.000	5	0,02		6.060.000	201	0,24		13.698.000								
Enti iscritti ai sensi art. 39 legge 379/1955.....	325	0,84		15.665.000	14	0,08		16.112.000	66	0,22		17.063.000	405	0,47		15.908.000								
Enti ospedalieri.....	6.458	16,76		16.708.000	416	2,38		16.057.000	410	1,39		16.812.000	7.284	8,52		16.677.000								
Unità sanitarie locali.....	31.027	80,48		17.540.000	16.671	95,45		17.479.000	28.260	95,87		16.522.000	75.958	88,85		17.148.000								
Altri enti.....	5	0,01		10.580.000	299	1,71		5.851.000	—	—		—	304	0,36		5.929.000								
Complesso degli enti.....	38.552	100,00		17.344.000	17.466	100,00		17.238.000	29.476	100,00		16.509.000	85.494	100,00		17.034.000								

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TIPO DI ENTE	ITALIA SETTENTRIONALE				ITALIA CENTRALE				ITALIA MERIDIONALE ED INSULARE				ITALIA			
	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	In %	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	In %	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	In %	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	
	In assoluto	In %			In assoluto	In %			In assoluto	In %			In assoluto	In %		
Asili comunali.....	11.670	75,23	13.550.000	76,27	5.931	13.526.000	57,83	3.803	13.245.000	71,67	21.404	13.414.000				
Asili di altri enti.....	1.898	12,23	10.013.000	5,20	404	13.219.000	5,93	390	10.673.000	9,01	2.692	10.590.000				
Scuole elementari parificate	1.946	12,54	13.555.000	18,53	1.441	13.950.000	36,24	2.383	13.055.000	19,32	5.770	13.447.000				
Complesso degli enti.....	15.514	100,00	13.118.000	100,00	7.776	13.436.000	100,00	6.576	13.024.000	100,00	29.866	13.190.000				

ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI

Nell'intento di raggiungere una maggiore efficienza degli attuali processi elaborativi e di ottenere una conseguente più sollecita risposta alle esigenze di lavoro nei vari settori amministrativi, la Direzione generale ha da tempo formulato un progetto di graduale ristrutturazione del sistema informativo degli Istituti di previdenza (progetto SISPRE) che, tenuto conto del progresso tecnologico nel settore dell'informatica, prevede:

- la costituzione di una banca dati per i settori della previdenza, del patrimonio mobiliare e del patrimonio immobiliare;
- la sostituzione delle apparecchiature dei due sistemi di elaborazione dei dati UNIVAC 90/60 con due sistemi UNIVAC 1100/60 dotati di maggiore potenzialità, ed in grado di gestire, opportunamente dimensionati, le procedure della predetta banca dati;
- l'ampliamento della rete interna dei terminali mediante 69 unità video — terminali del tipo UTS 20, in sostituzione di 24 unità video — terminali del tipo UNISCOPE 200.

Ovviamente, il piano di realizzazione del progetto è stato formulato in modo da assicurare in ogni caso la continuità operativa delle attuali procedure di elaborazione dei dati sino al loro completo trasferimento nei processi elaborativi previsti dalla costituenda banca dati.

L'attuazione del citato progetto di ristrutturazione ha già avuto inizio. Al riguardo:

- si è provveduto alla sostituzione di uno dei due sistemi UNIVAC 90/60 con il primo sistema UNIVAC 1100/60, mentre per il secondo di tali sistemi è prevista l'installazione all'inizio del secondo semestre del 1984;
- sono in avanzato corso di realizzazione i programmi relativi alla gestione della banca dati del patrimonio immobiliare utilizzando, per le prove e la simulazione delle procedure, inizialmente un collegamento provvisorio con il centro elettronico del Comitato interministeriale prezzi della Presidenza del Consiglio che dispone anch'esso di un sistema 1100/60 e, successivamente, l'analogo sistema installato presso il centro elaborazione dati di questa Direzione generale.
- è stato completato il previsto piano di addestramento sui nuovi sistemi UNIVAC 1100/60 del personale tecnico (programmatori ed operatori) del centro elaborazione dati.

Per quanto riguarda, poi, le problematiche relative alle pensioni sono stati presi i primi contatti con la Direzione generale del Tesoro allo scopo di studiare soluzioni più razionali nello scambio delle informazioni tenuto conto della possibilità di realizzare un collegamento diretto con i sistemi di elaborazione dati UNIVAC 1100/60 del Centro Tesoro contabilità spese fisse della predetta Direzione generale.

Parallelamente alle suindicate iniziative si è dato corso alla ristrutturazione della procedura meccanografica riguardante l'accertamento annuale dei contributi previdenziali dovuti alle casse pensioni amministrate, ristrutturazione resa necessaria per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2 del decreto legge n. 463/1983, convertito in legge n. 638/1983, il quale stabilisce che anche le variazioni di carattere generale del trattamento economico dell'iscritto intervenute nel corso dell'anno devono essere considerate ai fini contributivi.

In proposito è stata predisposta l'analisi di tutte le problematiche connesse con la citata ristrutturazione e sono in corso di realizzazione i relativi programmi macchina, organizzati in modo da semplificare e razionalizzare i processi elaborativi sfruttando anche la maggiore potenzialità offerta dal sistema UNIVAC 1100/60.

Si prevede che la nuova procedura verrà realizzata entro il mese di ottobre 1984 in tempo utile, cioè, per la emissione degli elenchi generali dei contributi del 1985.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Le principali elaborazioni effettuate nell'anno 1983 hanno riguardato le seguenti procedure:

TIPO DI LAVORO	PROCEDURE	Volume medio degli archivi elaborati		Frequenza della elaborazione	
		Partite N.	Dimensione (in milioni di caratteri)		
Archivio anagrafico iscritti posizionati	— consultazione da terminale per l'individuazione del numero di posizione o per l'attribuzione automatica del numero di posizione agli iscritti della Cassa dipendenti enti locali, della Cassa insegnanti e della Cassa sanitari — partite in archivio n.	1.500.000	380,0	giornaliera	
	— ricerca dell'ufficio presso cui si trova il fascicolo previdenziale e relativa movimentazione (per la sola Cassa sanitari) — partite in archivio n.	80.000	17,0	giornaliera	
	— aggiornamento dei dati anagrafici relativi agli iscritti già posizionati della Cassa dipendenti enti locali e della Cassa sanitari — partite in archivio n.	1.500.000	380,0	giornaliera	
Sovvenzioni	— emissione degli elaborati riguardanti i mandati di pagamento delle sovvenzioni concesse — sovvenzioni n.	4.000	2,0	quindicinale mensile	
	— statistica delle sovvenzioni concesse — sovvenzioni n.	8.000	4,0	quindicinale mensile	
	— accertamento del dovuto mensile relativo alle sovvenzioni in ammortamento — partite in archivio n.	360.000	85,0	annuale	
	— emissione dei bollettini di pagamento degli enti — partite n.	7.000	15,0	annuale	
	— contabilità del dovuto e del pagato da parte degli enti per le sovvenzioni in ammortamento — partite in archivio n.	360.000	85,0	annuale	
	— calcolo e stampa del valor capitale riferito alle sovvenzioni vigenti al 31 dicembre 1983 — partite in archivio n.	360.000	85,0	annuale	
	— consultazione da terminale per l'individuazione della partita contabile — partite in archivio n.	360.000	85,0	giornaliera	
	— calcolo da terminale del valore attuale del debito residuo per le sovvenzioni cessate — partite archivio n.	360.000	85,0	giornaliera	
Locazioni	— accertamento del dovuto mensile per i locatari vigenti, con emissione di circa 400.000 bollettini di c/c postale — unità locabili n.	37.000	20,0	trimestrale	
	— aggiornamento e stampa della consistenza delle unità locabili n.	37.000	20,0	trimestrale	
	— elenco delle somme versate dai locatari sul c/c 1/20050 — unità locabili n.	37.000	1,5	mensile	
	— aggiornamento periodico della situazione contabile dei locatari vigenti e di quelli eliminati — locatari n.	40.000	280,0	semestrale	
	— denunce verbali delle imposte da versare per il rinnovo dei contratti di locazione — unità locabili n.	6.000	2,0	trimestrale	
	— rideterminazione del canone di locazione per effetto delle norme sull'equo canone — unità locabili n.	35.000	19,0	saltuaria	
	— calcolo dei contributi dovuti dagli iscritti alla Cassa dipendenti enti locali ed emissione degli elenchi generali, dei ruoli di riscossione e dei riepiloghi per provincia — iscritti vigenti n.	1.300.000	380,0	annuale	
Contributi e servizi	— calcolo dei contributi dovuti dagli iscritti alla Cassa sanitari ed emissione degli elenchi generali, dei ruoli di riscossione e dei riepiloghi per provincia — iscritti vigenti n.	85.000	27,0	annuale	
	— calcolo dei contributi dovuti dagli iscritti alla Cassa insegnanti elementari ed emissione degli elenchi generali, dei ruoli di riscossione e dei riepiloghi per provincia — iscritti vigenti n.	28.000	10,0	annuale	
	— stampa degli elementi relativi ai contributi versati dal 1948 al 1983 da circa 35.000 iscritti alla Cassa dipendenti enti locali collocati in pensione — partite in archivio n.	1.800.000	500,0	mensile	
	— aggiornamento dell'archivio storico dei contributi versati dal 1948 al 1983 da circa 1.385.000 iscritti alla Cassa dipendenti enti locali ed alla Cassa sanitari — partite in archivio n.	1.750.000	500,0	annuale	
	— stampa di prospetti statistici riepilogativi dei contributi dovuti dagli iscritti ed accertati nel 1983 — partite in archivio n.	1.385.000	417,0	annuale	
	Legge 29/1979	— aggiornamento dell'archivio delle domande presentate — partite in archivio n.	450.000	125,0	saltuaria
		— richiesta di elementi alle gestioni previdenziali originarie per circa 70.000 domande — partite in archivio n.	380.000	125,0	saltuaria
		— calcolo dell'onere a carico del richiedente la ricongiunzione ed emissione degli atti di riconoscimento dei periodi ricongiunti per circa 10.000 domande — partite in archivio n.	450.000	125,0	saltuaria
— contabilità dei contributi dovuti dagli iscritti e trattenuti dagli enti per la ratizzazione dell'onere della ricongiunzione — partite in archivio n.		5.000	1,0	annuale	
— ricerca da terminale dei dati relativi alle domande di ricongiunzione pervenute. Domande in archivio n.		450.000	125,0	giornaliera	

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TIPO DI LAVORO	PROCEDURE	Volume medio degli archivi elaborati		Frequenza della elaborazione
		Partite N.	Dimensione (in milioni di caratteri)	
Pensioni	— contabilità dei contributi dovuti e versati dalle gestioni previdenziali originarie — partite in archivio	5.000	1,0	annuale
	— stampa degli elaborati successivi alla liquidazione della pensione per circa 30.000 iscritti alla Cassa dipendenti enti locali, alla Cassa Sanitari ed alla Cassa Insegnanti elementari — elaborati n.	2.500	1,5	mensile
	— calcolo delle quote di pensione a carico degli enti e stampa dei relativi ruoli di riscossione — quote n.	48.000	5,0	annuale
	— stampa dei prospetti statistici riepilogativi per le pensioni vigenti al 31 dicembre 1983	350.000	200,0	annuale
	— aggiornamento dell'archivio "pensioni con benefici L. 336/70" ed emissione dei ruoli di riscossione cumulativi a carico degli enti per il recupero del valor capitale dei benefici predetti — partite in archivio n. ...	110.000	25,0	semestrale
	— stampa del prontuario per la determinazione degli importi annui lordi di pensione spettanti per l'anno 1983 ai titolari di pensioni con data di cessazione dal servizio fino al 30 dicembre 1982	—	—	annuale
Lavori vari	— stampa del prontuario per la determinazione dei nuovi importi annui lordi di pensione derivanti da variazione del nucleo totale dei compartecipi avvenute nel 1983	—	—	annuale
	— aggiornamento con i nuovi enti e stampa dello schedario degli enti iscritti alle varie Casse — enti n.	26.000	4,0	mensile
	— consultazione da terminale dello schedario degli enti iscritti alle varie Casse — enti n.	26.000	4,0	mensile
	— aggiornamento del codice statistico riferito all'ente nello schedario degli enti iscritti alle varie Casse e stampa di prospetti statistici riepilogativi — enti n.	26.000	4,0	annuale
	— aggiornamento dello schedario del personale e calcolo dei compensi per lavoro straordinario — partite n.	1.700	0,5	mensile

SERVIZI DELLA PREVIDENZA**Prestazioni previdenziali e trattamenti di quiescenza.**

Parallelamente all'applicazione delle norme legislative, l'attività amministrativa nel settore della previdenza ha avuto uno svolgimento notevolmente intenso con un complesso di adempimenti normali e straordinari concernenti l'accertamento e la sistemazione delle posizioni previdenziali e contributive, i riscatti, il contenzioso e, prevalentemente, la liquidazione ed il conferimento dei trattamenti di quiescenza.

Nell'ambito dei trattamenti di pensione si riportano, di seguito, i dati relativi alle pensioni ed agli acconti liquidati, alle riliquidazioni, ai decreti conferiti ed ai ruoli di pagamento emessi da parte della Ragioneria centrale, raffrontando i valori globali (per le quattro Casse pensioni) con quelli riferiti all'anno precedente:

CASSE PENSIONI	Pensioni				Acconti definiti dalla Direzione generale		Acconti Direzioni provinciali del Tesoro art. 6 L. n. 3/79
	Liquidazioni	Riliquidazioni	Decreti	Ruoli	Liquidazioni	Ruoli	
Dipendenti enti locali	20.371	3.572	30.114	31.140	815	680	30.939
Sanitari	1.879	353	2.232	2.022	3	10	1.557
Insegnanti	329	13	360	421	103	107	577
Ufficiali giudiziari	70	—	156	143	85	100	—
TOTALE anno 1983	22.649	3.938	32.862	33.726	1.006	897	33.073
Anno 1982	26.526	4.266	29.180	26.784	1.993	1.452	32.637

Nel corso dell'anno 1983 sono pervenute n. 45.393 domande di pensione.

Nel numero degli assegni di riposo liquidati nell'anno 1983 risultano comprese n. 691 pensioni di privilegio e precisamente 466 dirette e 225 indirette e di reversibilità. Delle pensioni dirette di privilegio 39 sono di prima categoria, delle quali 16 con assegno di superinvalidità.

Nel prospetto che segue si riassumono, invece, i dati sulle costituzioni di posizioni assicurative, con o senza diritto ad indennità una volta tanto, e sui riscatti definiti durante l'attività del dipendente. Si avverte però che questi ultimi dati indicano solo una parte del lavoro svolto in materia di riscatti, in quanto la maggioranza di queste pratiche si definisce in sede di liquidazione del trattamento di quiescenza.

CASSE PENSIONI	Costituzioni di posizioni assicurative presso l'I.N.P.S. (1)				RISCATTI			
	Domande	Liquidazioni	Decreti (2)	Mandati	Domande	Liquidazioni	Decreti	Ruoli
Dipendenti enti locali	7.861	6.849	5.091	5.300	13.822	3.441	3.608	2.478
Sanitari	260	313	313	141	7.105	1.398	1.398	961
Insegnanti	212	79	207	162	68	43	43	61
Ufficiali giudiziari	7	6	2	7	9	5	1	1
TOTALE anno 1983	8.340	7.247	5.613	5.610	21.004	4.887	5.050(3)	3.501
Anno 1982	8.659	6.948	4.690	4.111	21.849	4.020	3.882(3)	3.232

(1) Con o senza diritto ad indennità una volta tanto.

(2) Ivi comprese le delibere di pagamento per costituzioni di posizioni assicurative presso l'I.N.P.S..

(3) Cui vanno aggiunte le 5.000 liquidazioni di contributi di riscatto effettuate in sede di pensione.

In sintesi, dai prospetti precedenti si desume che sono state definite globalmente per le quattro Casse pensioni n. 67.913 pratiche per la liquidazione di acconti e di pensioni, per riliquidazioni, nonché per la costituzione di posizioni assicurative presso l'assicurazione generale obbligatoria (nel 1982, n. 72.370), con conseguente emissione di n. 38.475 decreti di conferimento e n. 40.233 ruoli di pagamento e mandati (nel 1982, rispettivamente, n. 33.870 decreti e n. 32.347 ruoli e mandati). Considerando anche i riscatti liquidati in n. 4.887 (a parte quelli definiti in sede di pensione) la produzione globale del settore si eleva a n. 72.800 liquidazioni.

Peraltro occorre tener conto anche di altre pratiche definite concernenti:

- scioglimenti di riserve per sistemazioni di posizioni contributive, in numero di 4.877.
- delibere per rimborsi o recuperi vari, emesse in sede di pagamento e gestione dei trattamenti di quiescenza, in numero di 1.802.

I dati sopra riportati danno una visione parziale della mole di lavoro svolto per servizi fondamentali della previdenza, in quanto ogni pratica richiede più trattazioni connesse soprattutto allo stadio di aggiornamento della documentazione.

In particolare, nell'anno 1983, per la sola Cassa dipendenti enti locali, sono state istruite e sono in corso di definizione n. 34.482 pensioni, n. 11.737 costituzioni di posizioni assicurative presso l'assicurazione generale obbligatoria e n. 12.369 riscatti.

Altre 4.500 posizioni previdenziali sono state trattate per accertamenti e ricongiunzioni di servizi degli iscritti e 4.721 per pratiche inerenti il pagamento e la gestione dei trattamenti di quiescenza.

Sempre con riferimento al lavoro in corso di definizione, per le Casse pensioni sanitari ed insegnanti sono state svolte rispettivamente n. 9.864 e n. 1.958 istruttorie relative a liquidazioni e riliquidazioni di assegni di riposo, nonché n. 8.533 e n. 3.380 (1) pratiche per riscatti ed accertamenti.

Gli analoghi adempimenti per le Casse pensioni ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari sono stati, in totale, n. 1.392.

Di conseguenza, per il complesso delle Casse pensioni alle pratiche definite nella misura indicata precedentemente vanno aggiunte, ai fini di una esatta visione del lavoro svolto, n. 99.615 trattazioni di fascicoli previdenziali (nel 1982, n. 99.249), di cui n. 70.833 in materia di liquidazione, pagamento e gestione dei trattamenti di quiescenza e n. 28.782 per accertamenti, ricongiunzioni e riscatti di servizi (nel 1982, rispettivamente n. 58.656 e n. 60.663).

Va infine aggiunto che nell'anno 1983 sono state aperte n. 72.821 nuove posizioni previdenziali.

Inoltre, nuovi e pressanti adempimenti si sono determinati a carico dei servizi della previdenza in relazione alle norme introdotte con legge 7 febbraio 1979, n. 29 che prevede la ricongiunzione dei periodi assicurativi, vantati dai lavoratori dipendenti, ai fini del diritto e della misura di un'unica pensione, per la quale le domande fin'ora pervenute superano le 500.000 unità.

In proposito, l'attività amministrativa relativa all'applicazione della legge n. 29/1979 è stata la seguente fino al 31 dicembre 1983:

- n. 466.500: domande presentate;
- n. 461.101: domande acquisite negli archivi magnetici;
- n. 387.700: istruttorie nei confronti delle altre gestioni previdenziali;
- n. 333.000: istruttorie nei confronti degli Enti datori di lavoro;
- n. 170.000: riscontri da parte delle altre gestioni previdenziali;
- n. 310.000: riscontri da parte degli Enti datori di lavoro.

A parte la definizione dei provvedimenti effettuata in sede di liquidazione del trattamento di quiescenza, fino al 31 dicembre 1983 è stato provveduto a:

- n. 21.293: definizioni (determinazione dell'onere e provvedimenti negativi);
- n. 10.810: integrazioni di istruttorie.

In particolare, nel corso del 1983, si è svolta la seguente attività:

- n. 92.700: istruttorie nei confronti delle altre gestioni previdenziali;
- n. 10.000: provvedimenti definiti;
- n. 8.224: integrazioni di istruttorie.

(1) Ivi compresi gli accertamenti di posizioni previdenziali e contributive per gli insegnanti elementari già iscritti o iscrivibili al soppresso monte pensioni.

L'esame dei dati mostra che l'Amministrazione si è impegnata al massimo delle proprie possibilità continuando a persistere le note carenze organiche e strutturali che non consentono di provvedere, con l'auspicata tempestività, oltre che alla liquidazione definitiva delle pensioni, alla definizione in tempi brevi delle domande di ricongiunzione presentate in base alla legge n. 29/1979.

Come di consueto, nel 1983, sono stati seguiti l'accertamento degli enti obbligati all'iscrizione e gli adempimenti connessi alla compilazione degli elenchi generali dei contribuiti, avvalendosi del Servizio ispettivo per il coordinamento con gli uffici periferici ed i necessari controlli particolarmente laboriosi per la costituzione delle unità sanitarie locali.

Uno svolgimento notevolmente intenso hanno avuto gli adempimenti concernenti:

- lo studio di iniziative attuate dai parlamentari sia con proposte di legge che con interrogazioni presentate alle Camere su questioni previdenziali, per le quali sono stati forniti gli opportuni elementi di risposta;
- gli affari in contenzioso, con particolare riguardo alla trattazione dei ricorsi giurisdizionali alla Corte dei conti in tema di pensioni e riscatti, dei ricorsi in opposizione in materia di iscrizione e imposizione di contributi, dei ricorsi straordinari al Capo dello Stato;
- la risoluzione di quesiti di carattere generale, insorti in gran numero in relazione ai nuovi provvedimenti di legge ed ai contratti di categoria;
- i lavori delle Commissioni di studio.

Quanto al primo punto, sono state istruite, con parere motivato n. 10 proposte di legge di iniziativa parlamentare, tra le quali sono da ricordare quelle:

- degli On.li SCAIOLA ed altri — Atto n. 3862/C, concernente modifiche dell'art. 24 della legge 22 novembre 1962, n. 1646;
- dell'On.le STEGAGNINI — Atto n. 486/C, concernente una regolarizzazione del trattamento di previdenza e di quiescenza del personale già dipendente da enti pubblici trasferito alle regioni;
- degli On.li FIORI ed altri — Atto n. 477/C, concernente la perequazione dei trattamenti di pensione dei pubblici dipendenti.

Nello stesso periodo di tempo sono state trattate n. 103 interrogazioni, fornendo al Gabinetto del Ministro del Tesoro gli elementi per la risposta, nei prescritti termini.

Quanto all'attività del contenzioso, giova far cenno che, sui ricorsi giurisdizionali, viene preliminarmente svolta indagine intesa ad accertare se i provvedimenti che hanno formato oggetto di gravame siano stati adottati dai competenti servizi della Direzione generale in piena conformità con le disposizioni contenute negli ordinamenti delle singole Casse, onde poter pervenire, ogni qualvolta sia possibile, alla composizione delle vertenze in via amministrativa, determinando così la cessazione della materia del contendere.

Laddove manchi tale possibilità, memorie, nelle quali sono dettagliatamente ed obiettivamente tratteggiati i motivi di diritto, vengono predisposte e trasmesse all'Avvocatura generale dello Stato.

Nel corso del 1983, sono stati istruiti n. 466 ricorsi giurisdizionali presso la Corte dei conti con predisposizione di memoria per l'Avvocatura generale dello Stato.

Nello stesso periodo sono stati proposti dalla Direzione generale n. 13 ricorsi avverso provvedimenti di pensioni ripartite, adottati dalle Amministrazioni statali.

Quanto ai ricorsi in opposizione, sono stati istruiti, nelle varie fasi del procedimento, comprese le memorie per le Amministrazioni statali competenti comprovanti la legittimità dell'operato di questa Direzione generale, n. 130 ricorsi amministrativi, che sono in corso di definizione presso gli organi giurisdizionali.

Sono anche da segnalare n. 4 ricorsi straordinari al Capo dello Stato, istruiti con il parere del Consiglio di Stato.

Nel corso dell'anno sono stati, altresì, predisposti rapporti e relazioni per le Avvocature generali e distrettuali in merito a n. 73 citazioni proposte da iscritti e pensionati innanzi a Tribunali e Pretori in funzione di giudici del lavoro, avverso provvedimenti di questa Direzione generale. La trattazione di tali pratiche ha richiesto tempestività e particolare impegno nella costituzione in giudizio, tramite le predette Avvocature, essendosi manifestata, da un certo tempo, la tendenza da parte del giudice ordinario ad emettere sentenze nella materia pensionistica che dalla legge è, invece, esclusivamente riservata alla Corte dei conti.

Fra le mansioni d'istituto, vanno annoverate anche le risposte scritte ai quesiti in materia previdenziale posti da parte degli enti, il cui personale è iscritto alle Casse pensioni.

A ciò vanno aggiunti i chiarimenti forniti a riscontro di esposti prodotti da rappresentanze sindacali di categorie e da singoli iscritti (circa 250), le cui esigenze — alle quali l'Amministrazione non resta insensibile — possono trovare at-

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

tuazione, dopo essere state opportunamente vagliate, con eventuali suggerimenti di modifica da parte delle periodiche Commissioni di studio.

Infine, una notevole attività si è delineata anche in relazione a diverse sentenze della Corte Costituzionale, che hanno dichiarato l'illegittimità di particolari precetti dell'ordinamento. E ciò in connessione, particolarmente, al ritardo di approvazione del provvedimento concernente modifiche alla normativa delle Casse pensioni, proposto da questa Amministrazione, che da più legislature ha un tormentato e non ancora concluso iter parlamentare di approvazione.

Accertamento e riscossione mediante ruoli dei contribuiti e delle quote di pensione a carico

Nel corso dell'anno 1983 sono stati emessi n. 44.517 ruoli di contribuiti e quote a carico per un ammontare complessivo di 4.830,710 miliardi di lire.

Di essi, n. 3.054 — relativi agli elenchi generali e suppletivi — per complessivi 4.523,529 miliardi, sono stati emessi tramite gli organi locali (Prefetture, Provveditorati agli Studi, Corti di Appello), e n. 41.463 — relativi prevalentemente a riscatti ed a quote a carico degli enti, ivi comprese una parte delle rate di rimborso del valore capitale degli oneri per benefici combattentistici determinato ai sensi del D.M. 12 gennaio 1972 — per complessivi 307,181 miliardi, sono stati emessi direttamente dalla Direzione generale.

L'ammontare complessivo è superiore di 641,481 miliardi a quello dell'anno 1982 con un aumento del 15,31 per cento.

Le operazioni d'introito afferenti sia i residui che la competenza al netto delle riduzioni apportate presentano, per ciascuna Cassa pensioni, le seguenti risultanze:

Residui:

CASSA PENSIONI	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere	
			in assoluto	in % carico
Dipendenti enti locali	2.016.653.939.621	854.584.402.636	1.162.069.536.985	57,62
Sanitari	270.057.863.373	109.384.873.378	160.672.989.995	59,49
Insegnanti	13.935.926.843	5.394.786.580	8.541.140.263	61,28
Ufficiali giudiziari	2.379.811.332	1.315.866.201	1.063.945.131	44,70
Totale	2.303.027.541.169	970.679.928.795	1.332.347.612.374	57,85

N.B. — il carico dei residui è al netto delle riduzioni e degli annullamenti avvenuti nell'anno.

Competenza:

CASSA PENSIONI	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere	
			in assoluto	in % carico
Dipendenti enti locali	4.324.563.199.151	3.325.567.935.650	998.995.263.501	23,10
Sanitari	447.175.599.711	331.778.449.010	115.397.150.701	25,80
Insegnanti	76.164.633.235	68.552.723.947	7.611.909.288	9,99
Ufficiali giudiziari	5.222.706.811	3.478.398.151	1.744.308.660	33,39
Totale	4.853.126.138.908	3.729.377.506.758	1.123.748.632.150	23,15

Totale:

CASSA PENSIONI	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere	
			in assoluto	in % carico
Dipendenti enti locali	6.341.217.138.772	4.180.152.338.286	2.161.064.800.486	34,07
Sanitari	717.233.463.084	441.163.322.388	276.070.140.696	38,49
Insegnanti	90.100.560.078	73.947.510.527	16.153.049.551	17,92
Ufficiali giudiziari	7.602.518.143	4.794.264.352	2.808.253.791	36,93
Totale	7.156.153.680.077	4.700.057.435.553	2.456.096.244.524	34,32

N.B. — Le riscossioni comprendono le anticipazioni degli anni precedenti utilizzate dalle Direzioni provinciali del tesoro per l'estinzione dei ruoli dell'anno di competenza.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I dati descritti, distinti per regioni di appartenenza degli enti cui fanno carico i ruoli, sono contenuti nel seguente prospetto:

REGIONE	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere	
			in assoluto	in % carico
Valle d'Aosta	15.619.693.530	12.345.451.800	3.274.241.730	20,96
Piemonte	421.376.122.189	343.929.929.481	77.446.192.708	18,37
Liguria	305.180.803.894	179.303.738.001	125.877.065.893	41,24
Lombardia	1.040.907.740.063	676.681.558.629	364.226.181.434	34,99
Veneto	441.178.193.648	376.699.255.375	64.478.938.273	14,61
Trentino-Alto Adige	138.415.144.138	127.183.974.889	11.231.169.249	8,11
Friuli-Venezia Giulia	195.469.431.040	133.563.490.029	61.905.941.011	31,67
Emilia-Romagna	546.427.605.874	417.080.148.082	129.347.457.792	23,67
Italia settentrionale	3.104.574.734.376	2.266.787.546.286	837.787.188.090	26,98
Toscana	547.451.337.391	355.261.798.767	192.189.538.624	35,10
Umbria	98.095.496.995	79.660.025.773	18.435.471.222	18,79
Marche	219.382.771.756	142.301.439.155	77.081.332.601	35,13
Lazio	697.395.056.432	437.017.890.140	260.377.166.292	37,33
Italia centrale	1.562.324.662.574	1.014.241.153.835	548.083.508.739	35,08
Molise	32.314.679.157	28.081.407.049	4.233.272.108	13,10
Abruzzo	179.351.230.295	116.793.203.481	62.558.026.814	34,88
Campania	865.545.804.607	322.435.062.816	543.110.741.791	62,74
Puglia	409.440.295.202	293.944.642.766	115.495.652.436	28,20
Basilicata	62.557.511.892	42.432.706.109	20.124.805.783	32,17
Calabria	271.965.241.009	161.951.268.888	110.013.972.121	40,45
Sicilia	470.452.198.198	305.055.541.305	165.396.656.893	35,15
Sardegna	197.627.322.767	148.334.903.018	49.292.419.749	24,94
Italia meridionale	2.489.254.283.127	1.419.028.735.432	1.070.225.547.695	42,99
ITALIA	7.156.153.680.077	4.700.057.435.553	2.456.096.244.524	34,32

Nell'anno 1983 sono diminuite le concessioni per il versamento rateale dei contributi da parte degli enti per effetto delle disposizioni di cui all'art. 6 D.L. 10 novembre 1978, n. 702 convertito nella legge 8 gennaio 1979, n. 3 e dell'art. 28 del D.L. 28 febbraio 1981, n. 38 convertito nella legge 23 aprile 1981, 153 che hanno imposto ai tesoriери degli enti locali, delle unità sanitarie locali e delle comunità montane il versamento anticipato trimestrale dei contributi di competenza.

In particolare sono stati adottati n. 545 provvedimenti di rateizzazione per un importo complessivo di L. 98,514 miliardi (nel 1982 n. 804 provvedimenti per complessivi 176,420 miliardi).

Dall'esame delle cifre delle riscossioni si rileva che, per il 1983, a fronte di un carico complessivo di L. 7.156,153 miliardi (L. 4.853,126 miliardi per competenza e L. 2.303,027 miliardi come residui), l'ammontare complessivo delle somme introitate, al netto degli interessi, è stato di 4.700,057 miliardi contro 3.936,797 miliardi introitati nel 1981.

Quanto all'importo delle somme da riscuotere, esso, al lordo delle rateazioni ammonta a L. 2.456,096 miliardi pari al 34,32 per cento del carico totale contributivo del 1983, con una diminuzione di 2,73 punti percentuali rispetto all'analogo importo rimasto da riscuotere nel 1982 (37,05 per cento).

È da precisare, peraltro, che secondo quanto reso noto dalle Direzioni provinciali del tesoro, alla data del 31 dicembre 1983, a tale importo va aggiunta la somma al netto degli interessi, di L. 119 milioni per l'estinzione dei crediti vantati al 31 dicembre 1977 nei confronti di comuni e province il cui onere è stato assunto dallo Stato ai sensi dell'art. 15 della legge n. 843/1978 ed inoltre va aggiunta la somma di L. 167,5 miliardi per somme affluite nella Tesoreria Centrale dello Stato a seguito delle richieste di giro-fondi da parte degli Enti intestatari di c/c presso la stessa Tesoreria ai sensi dell'art. 2 del D.M. 20 ottobre 1982 emanato in attuazione dell'art. 44 della legge n. 526/1982.

Infine, del suddetto importo da riscuotere di L. 2.456,096 miliardi, altri 41,025 miliardi rappresentano contribu-

ti rateizzati non ancora venuti a scadenza per cui il residuo credito si attesta su 2.247,599 miliardi costituenti il 31,40 per cento del carico totale dell'anno 1983.

È da evidenziare, tuttavia, che per le somme affluite nella Tesoreria Centrale non è stato possibile eseguire le operazioni di sistemazione contabile con le Direzioni Provinciali del Tesoro che hanno in carico le corrispondenti partite contributive iscritte nei ruoli di riscossione.

Infatti, a conferma delle perplessità già manifestate nel precedente rendiconto, sono aumentate le difficoltà nella individuazione delle partite contabili da estinguere, per difetto, da parte degli Enti versanti, di chiare indicazioni delle causali di pagamento nelle citate richieste di giro-fondi, con inevitabili ritardi nella imputazione delle somme alle Casse pensioni di competenza.

Ferma restando la procedura dei versamenti di cui al cennato D.M. 20 ottobre 1982, sarebbe da promuovere, allo scopo di eliminare la formazione di morosità fittizie, che le Direzioni Provinciali del Tesoro siano esentate dall'assunzione in carico di dette partite, la cui riscossione dovrebbe essere curata direttamente da questa Direzione Generale con la istituzione di apposita contabilità.

È il caso di evidenziare che rispetto all'anno precedente il carico contributivo dell'esercizio 1983 figura superiore di ben 901 miliardi e che per tale incremento la Direzione Generale ha dovuto affrontare notevoli impegni di controllo ed interventi nei confronti degli Enti debitori i quali, per le note ristrettezze economiche del momento, lamentano crescenti difficoltà nel soddisfacimento degli oneri previdenziali.

A tale riguardo particolare attenzione merita la situazione delle UU.SS.LL. che continuano a lamentare ritardi ed insufficienze nell'accreditamento delle somme erogate dal Fondo Nazionale Assistenza Sanitaria.

Infatti, mentre per i Comuni (fatta eccezione per alcuni casi particolari) la condizione si è normalizzata, la morosità delle UU.SS.LL. rimane tuttora grave, rappresentando il 68% delle somme rimaste da riscuotere.

Va posto in rilievo, a tale riguardo, la tendenza dei suddetti Enti di consolidare le esposizioni debitorie pregresse assolvendo, in ottemperanza alle disposizioni in materia di gestione della finanza locale, soltanto al pagamento degli oneri previdenziali afferenti l'esercizio di competenza, motivo per cui, sul carico dei residui, la percentuale della morosità si attesta al 57,85% mentre su quello di competenza al 23,15%.

Si soggiunge, inoltre, che tale situazione è suscettibile di peggioramento qualora la rilevante passività contributiva dei suddetti Enti non possa rientrare, come sarebbe auspicabile, nel piano di sistemazione previsto dall'art. 18 della legge 12 novembre 1983 n. 638.

E proprio alla luce della suddetta operazione di ripianamento a carico dello Stato, la Direzione Generale ha sviluppato la sua azione nei confronti delle UU.SS.LL. con interventi diretti presso gli Enti Regionali e le Direzioni Provinciali del Tesoro al fine di conoscere la particolareggiata consistenza dei crediti da poter far valere all'atto delle somministrazioni che la Ragioneria Generale dello Stato effettuerà in esecuzione dell'art. 18 della succitata legge 638/1983.

Sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione

L'attività del servizio delle sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione, a favore degli iscritti alle Casse pensioni amministrate dalla Direzione generale, si compendia nei seguenti dati comparativi fra le risultanze alla fine dell'anno 1983 e quelle alla fine dell'anno precedente:

OGGETTO	SITUAZIONE DELLE DOMANDE		
	al 31 dicembre 1982	Anno 1983	al 31 dicembre 1983
Domande pervenute	707.345	52.086	759.431
Domande definite	680.556	74.562	755.118
Domande da definire	26.789	— 22.476	4.313

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nel prospetto seguente, viene analizzata l'attività del Servizio sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione al fine di evidenziare la dinamica del ricorso a tale forma creditizia da parte delle categorie iscritte e della rispondenza a tale richiesta offerta dalla Direzione generale.

ANNO	NUMERO DELLE DOMANDE				
	pervenute	istruite	accolte(*)	respinte(*)	erogate
1976	32.128	31.545	28.107	123	23.714
1977	50.267	42.758	38.871	108	36.761
1978	50.418	55.854	48.569	345	47.420
1979	41.520	61.984	59.942	225	60.743
1980	57.037	57.240	48.451	900	48.473
1981	66.472	65.279	55.256	3.751	49.420
1982	63.842	72.171	53.842	3.819	59.133
1983	52.086	74.562	49.919	3.583	48.266

(*) dal Comitato per le sovvenzioni.

Il crescente numero di domande fornisce una eloquente dimostrazione del favore che questa forma creditizia incontra fra le categorie assicurate.

È da rilevare, peraltro, che con circolare n. 603 del 30 aprile 1982, la Direzione generale ha dato indicazioni circa la documentazione da presentare ai fini della concessione del prestito, onde evitare richieste generiche la cui concessione non rientra nella finalità degli Istituti e riscontrare, invece, puntualmente le richieste formulate per motivi validi.

Dei 708.625 provvedimenti concessivi deliberati dal Comitato a tutto il 31 dicembre 1982 risultano somministrate, a tale data, n. 697.503 sovvenzioni, come dal prospetto che segue:

CASSE MUTUANTI	SITUAZIONI DELLE SOMMINISTRAZIONI (*)					
	al 31 dicembre 1982		Anno 1983		al 31 dicembre 1983	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Cassa pensioni dipendenti enti locali	623.936	1.405.559	45.415	201.348	669.351	1.606.907
Cassa pensioni sanitari	17.930	74.244	2.063	10.958	19.993	85.202
Cassa pensioni insegnanti di asilo	6.625	18.822	730	3.556	7.355	22.378
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	746	866	58	257	804	1.123
	649.237	1.499.491	48.266	216.119	697.503	1.715.610
Importo medio di ogni sovvenzione	—	—	4.477.665	—	—	—

(*) Importi in milioni di lire — somministrazioni al lordo dei rimborsi

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Le predette 697.503 sovvenzioni, in relazione alla durata, all'entità delle quote cedute ed agli importi erogati, si suddividono:

Durata in anni	TOTALE al 31 dicembre 1982			ANNO 1983			TOTALE al 31 dicembre 1983		
	Numero	IMPORTO (*)		Numero delle sovvenzioni	IMPORTO (*)		Numero delle sovvenzioni	IMPORTO (*)	
		quote cedute	erogato		quote cedute	erogato		quote cedute	erogato
1	531	21.099	240.519	23	2.440	27.815	554	23.539	268.334
2	2.172	64.109	1.415.762	71	6.960	153.703	2.243	71.069	1.569.465
3	5.757	154.713	4.965.884	191	16.120	517.408	5.948	170.833	5.483.292
4	8.504	206.530	8.567.360	292	21.185	878.803	8.796	227.715	9.446.163
5	366.108	12.874.486	647.305.962	22.740	1.504.559	75.646.530	388.848	14.379.045	722.952.492
6	7.923	216.614	12.676.660	197	13.310	778.928	8.120	229.924	13.455.588
7	18.423	538.388	35.667.284	585	38.579	2.555.759	19.008	576.967	38.223.043
8	15.557	472.941	34.756.306	580	38.480	2.827.884	16.137	511.421	37.584.190
9	5.538	178.992	14.368.884	325	19.560	1.570.209	5.863	198.552	15.939.093
10	218.724	8.535.925	739.530.358	23.262	1.513.927	131.162.716	241.986	10.049.852	870.693.074
	649.237	23.263.797	1.499.494.979	48.266	3.175.120	216.119.755	697.503	26.438.917	1.715.614.734

(*) in migliaia di lire.

Le predette 697.503 concessioni erogate rispetto ai precedenti rapporti di debito, si suddividono:

OGGETTO	Totale al 31 dicembre 1982		Anno 1983		Totale al 31 dicembre 1983		
	Numero	Importo (*)	Numero	Importo (*)	Numero	Importo (*)	
Ritenute in sede di rinnovo per estinzione cessioni in corso verso	Istituti di previdenza . . .	133.127	75.073	10.632	11.686	143.759	86.759
	altri Istituti	34.482	18.271	776	1.033	35.258	19.304
Netto ricavo ai mutuatari	per rinnovo	167.609	320.534	11.408	46.380	179.017	366.914
	per prima concessione . . .	481.628	1.085.613	36.858	157.020	518.486	1.242.633
		649.237	1.499.491	48.266	216.119	697.503	1.715

(*) in milioni di lire.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

In relazione alla distribuzione territoriale per Regione, le predette concessioni, risultano ripartite come segue:

N.	REGIONI	Numero				Importo (in milioni)			
		31-12-1982	Anno 1983	31-12-1983	in %	31-12-82	Anno 1983	31-12-1983	in %
1	Abruzzo	21.658	1.416	23.074	3,31	39.316	6.495	45.811	2,67
2	Basilicata	8.044	596	8.640	1,24	15.979	2.555	18.534	1,08
3	Calabria	31.360	2.291	33.651	4,82	56.617	9.642	66.259	3,86
4	Campania	63.120	3.758	66.878	9,59	129.089	14.578	143.667	8,37
5	Emilia — Romagna	53.505	3.650	57.155	8,19	127.409	17.717	145.126	8,46
6	Friuli — Venezia Giulia	12.392	1.196	13.588	1,95	29.420	4.782	34.202	1,99
7	Lazio	81.583	5.480	87.063	12,48	189.799	23.452	213.251	12,43
8	Liguria	20.399	1.652	22.051	3,16	46.566	8.124	54.690	3,18
9	Lombardia	48.592	4.834	53.426	7,66	137.803	21.621	159.424	9,29
10	Marche	23.692	1.846	25.538	3,66	55.089	8.659	63.748	3,73
11	Molise	4.650	282	4.932	0,71	7.817	1.203	9.020	0,53
12	Piemonte	26.672	2.557	29.229	4,19	76.894	11.882	88.776	5,17
13	Puglia	46.177	3.838	50.015	7,17	110.975	17.385	128.360	7,48
14	Sardegna	26.114	1.827	27.941	4,01	59.128	8.764	67.892	3,96
15	Sicilia	67.306	3.286	70.592	10,12	144.160	13.981	158.141	9,23
16	Toscana	51.966	4.326	56.292	8,07	119.656	19.656	139.301	8,13
17	Trentino — Alto Adige	7.161	886	8.047	1,15	20.421	4.022	24.443	1,43
18	Umbria	13.295	1.038	14.333	2,06	32.132	5.238	37.370	2,17
19	Valle d'Aosta	392	53	445	0,07	1.076	277	1.353	0,07
20	Veneto	41.159	3.454	44.613	6,39	100.145	16.097	116.242	6,77
	TOTALE	649.237	48.266	697.503	100,00	1.499.491	216.119	1.715.610	100,00

Le sovvenzioni in corso di ammortamento risultano al 31 dicembre 1983 in n. 294.965, per un valore capitale di L. 750.226.033.021, ripartito per Cassa pensioni come risulta dal seguente prospetto:

C A S S A	Valore capitale sovvenzioni in ammortamento
Dipendenti enti locali	746.180.897.423
Insegnanti di asilo	12.254.127.560
Ufficiali giudiziari	593.426.650
Sanitari	43.394.633.335
TOTALE	802.423.084.968

A seguito dell'automazione dei servizi di c/c postale, nonché del notevole incremento delle concessioni di sovvenzioni e dei relativi conseguenti adempimenti di natura contabile — amministrativa, si è resa indispensabile la ristrutturazione delle procedure meccanografiche e amministrative già in atto afferenti la riscossione e la contabilizzazione delle somme dovute per ammortamento sovvenzioni. Inoltre, è stata realizzata una nuova procedura meccanografica per l'accertamento del valore attuale delle sovvenzioni in ammortamento a fine anno, determinato tenendo conto di tutte le variazioni che sono intervenute nel corso dello stesso anno.

Detta ristrutturazione avviene sulla base di cicli annuali e gli enti vengono interessati per la parifica dei dati a fine di ogni esercizio. Ciò consente oltre allo snellimento delle procedure, l'uniformità delle informazioni. Le nuove procedure sono operanti a decorrere dalle contabilità relative all'esercizio 1977.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Le somme affluite sull'apposito c/c postale n. 983004 per l'ammortamento delle sovvenzioni concesse e contabilizzate ai fini del rendiconto 1983 (1° gennaio/31 dicembre) ammontano a L. 198.008.212.403. Di tale somma, L. 189.300.782.650 sono state attribuite in contabilità, ed in particolare L. 180.603.662.885 alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, L. 5.967.480.515 alla Cassa per le pensioni ai sanitari e L. 2.729.639.250 alla Cassa per le pensioni agli insegnanti d'asilo e di scuole elementari parificate.

La residua somma di L. 8.707.429.753, non attribuita in contabilità è costituita da L. 4.194.434.477 relative a bollettini di c/c postale mancanti degli elementi necessari per una esatta attribuzione, L. 2.780.086.599 relative ai casi di cessazione o aspettativa o sospensione dal servizio nel corso dell'ammortamento del prestito e, infine L. 1.732.908.677 relative a somme versate per anticipate estinzioni.

In base agli elementi in possesso di questa Amministrazione e a quelli che è stato possibile rilevare dai bollettini di versamento, nonché alle variazioni segnalate dagli enti, si è potuto procedere alla elaborazione dei dati relativi agli esercizi dal 1977 al 1981.

Per quanto attiene i ruoli, in riscossione nell'esercizio 1982 — sia da parte della Direzione generale, ai sensi del 3° comma dell'art. 10 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, sia da parte delle Corti di Appello, per gli ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari, ai sensi dell'art. 14 della legge 14 agosto 1962, n. 1353 — ed afferenti morosità pregresse fino all'esercizio 1976, si hanno i seguenti risultati:

CASSA	Residui attivi al 1° gennaio 1983	Accertamento anno 1983	Variazioni anno 1983	Totali	Riscossioni anno 1983	Residui attivi al 31 dicembre 1983
Dipendenti enti locali	2.671.495.818	—	— 48.368.698	2.623.127.120	139.238.908	2.483.888.212
Insegnanti	13.262.418	—	— 35.872	13.226.546	4.552.868	8.673.678
Ufficiali giudiziari	55.965.560	95.561.400	— 1.033.020	150.493.940	82.626.165	67.867.775
Sanitari	111.921.812	—	— 2.231.314	109.690.498	5.999.094	103.691.404

È da tener presente che i dati che emergono dal prospetto sopra riportato sono suscettibili di modifiche in dipendenza delle ulteriori variazioni da apportare all'accertato — a seguito delle notizie fornite dagli enti — e dalla imputazione o storno da un esercizio all'altro dei versamenti effettuati dagli enti con erronee o insufficienti indicazioni o eseguiti nel periodo dal 1° al 10 gennaio di ciascun anno (il termine per il pagamento delle quote relative al mese di dicembre scade il 10 gennaio successivo).

A completamento dell'esposizione si aggiunge, infine, che nel corso dell'anno 1982 sono stati accertati n. 63 casi di morte di mutuatari.

L'importo complessivo delle relative sovvenzioni, rimasto insoluto, è stato di L. 132.990.609 distinto, per le relative Casse pensioni, come appresso:

CASSA PENSIONI	Numero delle partite	Importo
Dipendenti enti locali	60	135.937.566
Sanitari	1	8.967.435
Insegnanti	1	3.758.146
Ufficiali giudiziari	—	—
TOTALE	62	148.663.147

L'importo stesso è da considerarsi inesigibile, ai sensi dell'art. 13 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, modificato dall'art. 22 della legge 26 luglio 1965, n. 965, il quale dispone che, qualora nel corso dell'estinzione del prestito il mutuatario cessi dal servizio per morte, il residuo debito verso la Cassa pensione creditrice si considera estinto.

Concludendo, la riscossione per quote ammortamento sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione sembra possa ritenersi soddisfacente e ciò tenuto anche conto che, come è ben noto, per il personale in servizio le residue quote insolte sono da considerarsi un debito degli enti, giusta il tassativo disposto dall'ultimo comma dell'art. 10 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224.

Per il personale, invece, cessato dal servizio, il recupero, qualora non possa essere effettuato come di regola, mediante trasformazione del residuo debito in quota annua vitalizia passiva sulla pensione, viene curato direttamente a carico degli interessati nei modi di legge.

SERVIZI DEL PATRIMONIO**Settore immobiliare.**

Investimenti — Al 31 dicembre 1982, il patrimonio immobiliare delle Casse ammontava a L. 636.109.269.951 così suddiviso:

1) Cassa dipendenti enti locali	L.	571.774.089.406
2) Cassa sanitari	L.	56.109.788.291
3) Cassa insegnanti	L.	8.225.392.254
TOTALE	L.	636.109.269.951

Rispetto al patrimonio disponibile complessivo di ciascuna Cassa al 31 dicembre 1982, i suddetti investimenti rispondevano alle seguenti percentuali:

1) Cassa dipendenti enti locali	10,08%
2) Cassa sanitari	5,11%
3) Cassa insegnanti	4,62%

Nel 1983 è stato perfezionato l'acquisto di n. 5 complessi concernenti:

Cassa per le pensioni ai dipendenti enti locali

— Pordenone: immobile ad uso di sede degli uffici finanziari e del Tesoro	L.	22.066.000.000
— Monterotondo Scalo (Roma): immobile ad uso abitativo ..	L.	6.623.880.000
— Terni: immobile ad uso di sede degli uffici finanziari	L.	37.144.040.000
— Cuneo: immobile destinato a caserma dei Vigili del fuoco	L.	5.921.100.000
TOTALE	L.	71.755.020.000

Cassa per le pensioni ai sanitari

— Firenze — via Pergolesi: immobile destinato a scuola	L.	3.366.000.000
TOTALE	L.	75.121.020.000

mentre un sesto acquisto, concretizzatosi nel 1983 per un importo di L. 7.888.300.000, verrà contabilizzato nel 1984.

Di conseguenza, tenendo conto degli acquisti perfezionati nel 1983, degli incrementi e decrementi avutisi nello stesso anno per operazioni di miglorie ed economie effettuate in stabili di proprietà delle Casse pensioni per complessive L. 76.761.139.073, nonché delle spese per l'utilizzazione di aree di proprietà della Cassa dipendenti enti locali (ivi comprese le opere di costruzione di fabbricati su di esse) per L. 256.581.080, il patrimonio immobiliare delle Casse al 31 dicembre 1983 è così ripartito:

Cassa dipendenti enti locali	L.	645.425.993.157
Cassa sanitari	L.	59.475.675.791
Cassa insegnanti	L.	8.225.321.156
TOTALE	L.	713.126.990.104

Rispetto al patrimonio complessivo di ciascuna Cassa al 31 dicembre 1983, i suddetti investimenti immobiliari corrispondono alle seguenti percentuali:

Cassa dipendenti enti locali	9,66%
Cassa sanitari	4,34%
Cassa insegnanti	4,04%

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La consistenza generale del patrimonio al 31 dicembre 1983 in unità immobiliari è la seguente:

	Totale 1982	Incremento 1983	TOTALE
— Scale	1.439	8	1.447
— Appartamenti	23.748	92	23.840
— Vani	128.856,50	550	129.406,50
— Uffici mq.	471.548,39	58.565,77	530.114,16
— Negozi	1.820	2	1.822
— Magazzini mq.	148.768,70	—	148.768,70
— Autorimesse [n.	3.408	—	3.408
— Autorimesse [mq.	318.068,70	—	318.068,70
— Portinerie	424	—	424

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il patrimonio immobiliare, comprensivo delle aree, è territorialmente così suddiviso:

PROVINCIA	Consistenza al 31 dicembre 1982 (*)	Variazioni Acquisti (+) Migliorie (+) Economie (—)	Consistenza al 31 dicembre 1983 (*)
Roma	240.334.044.189	1.370.142.109	241.704.186.298
Ancona	2.639.536.595	—	2.639.536.595
Asiago (Vicenza)	306.668.000	—	306.668.000
Asti	795.000.000	—	795.000.000
Benevento	9.524.383.288	142.982.716	9.667.366.004
Bergamo	2.893.000.000	—	2.893.000.000
Bologna	9.791.787.399	—	9.791.787.399
Brescia	5.117.596.000	—	5.117.596.000
Brindisi	840.919.397	—	840.919.397
Cagliari	9.885.571.844	31.744.558	9.917.316.402
Catania	2.257.051.923	—	2.257.051.923
Como	765.000.000	—	765.000.000
Cremona	650.600.000	—	650.600.000
Cuneo	—	5.921.100.000	5.921.100.000
Fermo	12.434.992.790	—	12.434.992.790
Ferrara	851.400.000	—	851.400.000
Firenze	43.439.125.263	3.366.000.000	46.805.125.263
Forlì	1.482.720.000	—	1.482.720.000
Frosinone	363.349.430	—	363.349.430
Genova	6.688.952.000	—	6.688.952.000
L'Aquila	640.000.000	—	640.000.000
Latina	9.583.680.000	18.619.880	9.602.299.880
Lecce	280.300.000	—	280.300.000
Livorno	5.767.290.308	—	5.767.290.308
Mantova	1.125.500.000	—	1.125.500.000
Messina	16.390.695.711	13.301.400	16.403.997.111
Milano	87.895.496.568	—	87.895.496.568
Modena	118.608.000	—	118.608.000
Monterotondo (Roma)	—	6.623.880.000	6.623.880.000
Napoli	10.422.753.087	11.036.450	10.433.789.537
Olbia (Sassari)	1.540.000.000	—	1.540.000.000
Padova	20.240.550.000	—	20.240.550.000
Palermo	719.320.350	—	719.320.350
Parma	1.732.340.992	—	1.732.340.992
Pavia	417.610.000	—	417.610.000
Perugia	1.055.880.000	—	1.055.880.000
Pesaro	4.445.248.764	—	4.445.248.764
Pescara	647.636.395	—	647.636.395
Pistoia	813.500.000	—	813.500.000
Pordenone	—	22.066.000.000	22.066.000.000
Ragusa	574.370.924	—	574.370.924
Reggio Calabria	7.536.370.206	236.742.000	7.773.112.206
Reggio Emilia	622.000.000	—	622.000.000
Rovigo	783.500.000	—	783.500.000
Salerno	1.709.500.000	36.400.640	1.745.900.640
Sassari	4.427.998.880	—	4.427.998.880
Siracusa	6.735.600.000	—	6.735.600.000
Taranto	26.285.518.024	—	26.285.518.024
Terni	3.695.495.000	37.144.040.000	40.839.535.000
Torino	23.466.242.660	—	23.466.242.660
Treviso	5.771.700.000	—	5.771.700.000
Trento	867.650.000	—	867.650.000
Venezia	12.066.786.300	—	12.066.786.300
Verona	14.034.391.813	4.672.800	14.039.064.613
Vicenza	9.860.116.838	—	9.860.116.838
Viterbo	2.773.921.013	31.057.600	2.804.978.613
TOTALE	636.109.269.951	77.017.720.153	713.126.990.104

(*) ai valori di acquisizione.

Nel 1983 è continuata l'attività diretta all'utilizzazione delle aree edificabili, di proprietà della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli Enti locali, delle quali otto site in Roma e cinque in altre città.

Per quanto riguarda l'utilizzazione del comprensorio sito in Roma, *località "Monte Sacro"*, della superficie di mq. 236.253, tornata a zona ad edilizia residenziale sarà possibile realizzare una cubatura complessiva di circa 540.000 mc. Il rilascio delle concessioni edilizie resta tuttora subordinato alla stipula con il Comune di Roma di apposita convenzione urbanistica oppure all'adozione di piani particolareggiati.

Circa l'utilizzazione dell'area sita in Roma, *località "Tre Fontane"*, della superficie di mq. 450.824, si ricorda che questa Amministrazione ha provveduto a curare gli adempimenti connessi con il programma dei lavori già intrapresi sul comprensorio di che trattasi e relativi alla sua urbanizzazione primaria. Il comune di Roma ha, intanto, provveduto al rilascio delle concessioni edilizie relative a due dei sei comparti del comprensorio (R/3 ed R/5) destinati ad edilizia residenziale.

Manutenzione e gestione del patrimonio immobiliare — L'andamento delle spese di manutenzione e di gestione relativo al patrimonio immobiliare è stato influenzato, anche durante l'esercizio 1983 da fattori, relativi a fenomeni di mercato quale la lievitazione dei prezzi che ha determinato un aumento dei costi dei lavori e della gestione.

L'intero settore dell'amministrazione immobiliare ha comportato, per l'esercizio 1983 una spesa complessiva di L. 49.694.861.377 contro alla spesa di L. 33.105.098.197 dell'esercizio precedente, con un aumento del 50,11 per cento. Detta somma è, però, comprensiva delle somme da porsi a carico dell'Amministrazione e di quelle che devono essere rimborsate dai locatari o da terzi analizzate nel prospetto seguente.

In proposito è da segnalare che la somma di L. 7.066.181.089 sostenuta a totale carico delle Casse proprietarie incide nella misura dello 0,88 per cento sulla consistenza patrimoniale determinata in L. 809.778.654.713 al 31 dicembre 1982 contro l'1,41 per cento accertato nel 1982.

Detta consistenza è stata valutata, ai soli fini gestionali, tenuto conto, per le aree, del valore di sedime dei fabbricati stimato al momento di ogni acquisto; per i fabbricati acquistati prima del 1° aprile del 1975, del valore stimato a tale data dagli Uffici tecnici erariali, ed, infine, per i fabbricati acquistati dal 1° aprile 1975, dei prezzi contrattuali.

Per l'analisi delle spese vedere a pag. 34.

Servizi di portierato — Per quanto riguarda il personale addetto alla custodia e alla vigilanza degli stabili siti in Roma ed in altre città, va segnalato che, nell'anno 1983, il numero dei portieri in servizio presso gli stabili degli Istituti è risultato di 432 unità, mentre i sostituti portieri sono risultati di 202 unità.

La spesa sostenuta per il predetto personale, comprensiva di contributi previdenziali ed assistenziali, nonché della quota relativa alla costituzione del fondo per l'indennità di fine servizio, è stata di L. 8.125.101.109.

Locazioni — Nell'anno 1983 sono stati presi in consegna e messi a reddito i seguenti complessi edilizi:

Pordenone	unità locabili n.	19
Fermo — viale Trieste	unità locabili n.	141
Terni — via Carnia	unità locabili n.	94
Firenze — via Pergolesi, 14/A	unità locabili n.	1
	TOTALE n.	255

Di conseguenza, la consistenza immobiliare, che al 31 dicembre 1982 era di n. 36.948 unità locabili, è passata a n. 37.203 unità complessive (appartamenti, negozi, autorimesse, boxes, cantine) di cui n. 14.158 a Roma e n. 23.045 nelle altre città.

La richiesta di locazione, che anche nel 1983 è stata molto elevata particolarmente per quanto concerne le abitazioni, si è potuta soddisfare in misura molto limitata, specialmente a Roma, per la scarsa disponibilità di alloggi. Per di più, l'Amministrazione si è attenuta, nella assegnazione degli alloggi, alla normativa prevista dall'art. 4/quarter della legge 31 marzo 1979, n. 93 modificata con D.L. 20 novembre 1981 n. 663, che, come è noto, prescrive di dare la priorità alle persone munite di sfratto esecutivo. È stato necessario, quindi, far fronte a numerosi adempimenti per l'espletamento delle complesse formalità previste dalle citate leggi (pubblicazione alla Pretura ed al Comune dell'elenco delle disponibilità, esame delle sentenze, comunicazione alla Prefettura delle avvenute assegnazioni ecc.).

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Analisi delle spese di gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare:

TIPO D'INTERVENTO	1983	1982	VARIAZIONE %
SOMME A CARICO AMMINISTRAZIONE:			
— MANUTENZIONE ORDINARIA (a):			
Stabili	3.165.001.104	2.699.984.517	+ 17,20
Impianti	229.640.231	240.777.489	— 4,80
— SPESE VARIE SERVIZI COMUNI	53.571.634	56.121.887	— 4,55
— ONERI TRIBUTARI	300.108.333	218.083.377	+ 37,50
— MANUTENZIONE STRAORDINARIA:			
Stabili	—	3.657.368.786	—
Impianti	—	1.087.057.180	—
— ASSICURAZIONI	683.977.050	555.244.900	+ 23,18
— UTENZE	105.019.251	104.530.850	+ 0,50
— RIMBORSI TECNICI U.T.E.	59.562.500	—	—
— PERSONALE TECNICO (b)	2.460.437.426	-2.155.715.577	+ 14,13
— COMMISSIONI COLLAUDO	9.163.560	—	—
TOTALE	7.066.181.089	10.774.884.563	— 52,48
SOMME DA RECUPERARE CON RIDETERMINAZIONE DEI CANONI DI LOCAZIONE O CON RIVALUTAZIONE PREVISTA DALL'ART. 23 LEGGE 392/78:			
— MANUTENZIONE STRAORDINARIA:			
Stabili	3.480.376.349	—	—
Impianti	778.636.273	—	—
— MIGLIORIE:			
Stabili	13.567.517.031	1.178.002.543	+ 1051,73
Impianti	23.358.100	2.789.325	+ 737,41
TOTALE	17.849.887.753	1.180.791.868	+ 1411,68
SOMME DA RECUPERARE DAI LOCATARI O TERZI:			
— MANUTENZIONE ORDINARIA (a)	3.312.202.537	2.780.879.131	+ 19,10
— MANUTENZIONE AREE GIARDINATE	190.379.051	139.216.698	+ 36,75
— PULIZIA PARTI COMUNI	898.216.158	830.834.048	+ 8,11
— TRIBUTI (RACCOLTA RIFIUTI)	65.964.368	33.671.640	+ 95,90
— GESTIONE IMP. RISCALDAMENTO	15.003.467.587	13.132.280.322	+ 14,24
— MANUTENZIONE IMP. ASCENSORI	480.466.824	560.666.502	— 16,69
— UTENZE:			
Acqua	1.798.248.289	1.472.313.783	+ 22,13
Energia elettrica	2.934.466.695	2.170.633.426	+ 35,18
Telefono	95.381.026	133.457.066	— 39,91
TOTALE	24.778.792.535	21.253.952.616	+ 16,58
TOTALE GENERALE	49.694.861.377	33.105.098.197	+ 50,11

a) Gli importi di L. 3.165.001.104 e di L. 3.312.202.537 sono comprensivi della spesa sostenuta nel 1983 per il personale operaio pari a L. 2.497.698.651.

b) Il costo complessivo del personale tecnico nel 1983 è stato di L. 2.915.667.912. La differenza di L. 425.230.486 è compresa nella somma di L. 3.165.001.104, relativa alla manutenzione stabili con onere a carico della proprietà.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nel predetto anno sono stati perfezionati n. 1.969 nuovi contratti di locazione (di cui n. 150 relativi ad immobili siti in Roma e n. 1.819 fuori Roma) e rinnovati fiscalmente n. 10.198 contratti (n. 3.269 a Roma e n. 6.929 fuori Roma).

Nell'anno 1983 il carico di competenza per canoni ed altre spese derivante dai rapporti locativi in essere è risultato di L. 85.850.472.502.

Tenendo conto che il credito delle Casse pensioni al 31 dicembre 1982 era di L. 34.910 milioni e che le riscossioni dell'anno 1983 sono state di L. 65.543 milioni delle quali, peraltro, L. 2.832 milioni non si sono potute attribuire alle singole partite nel corso dell'anno per insufficiente motivazione dei rispettivi versamenti, risultano a fine 1983 residui attivi accertati per L. 58.050.

È inoltre da rilevare che le riscossioni del 1983 sono da attribuirsi, per L. 5.017 milioni (8 per cento), a riduzione dei crediti all'inizio dell'anno e per L. 57.694 milioni, 92 per cento, alla competenza. Risulta, come si evince dal seguente prospetto, che dei residui attivi accertati al 31 dicembre 1983 L. 29.893 milioni, si riferiscono ad anni precedenti al 1983 e L. 28.157 milioni al 1983.

(importi in milioni di lire)

DESCRIZIONE	Carico 1983	Riscossioni	Residui attivi al 31 dicembre 1983
Residui	34.910	5.017	29.893
Competenze	85.851	57.694	28.157
TOTALE	120.761	62.711	58.050
Riscossioni non attribuite (in detrazione)			2.832
Crediti complessivi al 31 dicembre 1983			55.218

Si rileva che il carico di competenza per canoni e quote di rimborso è notevolmente aumentato rispetto al 1982, anche a causa dell'applicazione piena della legge n.392/1978, passando da 62.372 milioni a 85.851 milioni con un incremento del 37,64 per cento. Nonostante ciò, si può affermare che l'inquilinato ha risposto positivamente in quanto, mentre le riscossioni del 1982 erano risultate pari al 76 per cento del relativo carico, detta percentuale, nel 1983, ha avuto solo una bassissima flessione passando al 73 per cento.

Sulla base dei dati disponibili si è anche in grado di fornire un'analisi dei residui distinguendo i canoni dalle quote di rimborso spese. Dal prospetto sottoriportato risulta in particolare che, per canoni, i residui al 31 dicembre 1983 erano di L. 32.493 milioni e, per quote di rimborso, di L. 25.557 milioni.

DESCRIZIONE	Residui attivi 31 dicembre 1982	Carico competenze 1983	Totale carico	Riscossioni 1983	Residui attivi 31 dicembre 1983
Canoni	17.284	53.847	71.131	38.638	32.493
Quote di rimborso	17.626	32.004	49.630	24.073	25.557
TOTALE	34.910	85.851	120.761	62.711	58.050

Tenuto conto, come già detto, che l'Amministrazione non ha potuto ancora esattamente imputare, per insufficiente motivazione dei rispettivi versamenti, l'importo di L. 2.832.064.462, i crediti vantati al 31 dicembre 1983 si riducono a L. 55.218 milioni.

Per quanto riguarda, poi, il credito di 21.664 milioni vantato dalle Casse pensioni a seguito della rideterminazione dei canoni di locazione ai sensi della legge n. 392/1978, l'Amministrazione ha provveduto a richiedere ai locatari il pagamento in unica soluzione o in alternativa, il versamento in 60 rate al tasso legale con decorrenza dal 1° dicembre 1983. A seguito di tale richiesta il credito di L. 21.664 milioni, si è ridotto a fine 1983 a L. 21.086 milioni.

Per quanto attiene alle unità ad uso non abitativo, l'Amministrazione ha adeguato i canoni apportando gli aumenti percentuali alle scadenze previste dalla citata legge.

Va infine tenuto presente che i crediti verso Enti pubblici locatari e quelli per ritenute d'ufficio, che rappresentano oltre il 38 per cento del credito complessivo, devono essere considerati di sicuro introito.

Occorre evidenziare che gran parte della morosità è da attribuire al mancato pagamento da parte dell'inquilinato delle quote dovute per il rimborso all'Amministrazione delle spese da essa sostenute per i servizi comuni (portierato, luce, acqua, ascensori) per il riscaldamento.

L'Amministrazione ha, inoltre, iniziato una serie di contatti con l'inquilinato e con le rappresentanze sindacali dello

stesso al fine di esaminare le contestazioni derivanti dall'aggiornamento dei canoni per effetto della citata legge n. 392/1978 e le richieste avanzate per poter ridurre o eliminare i motivi del contendere.

Per i locatari che non hanno corrisposto le somme da essi dovute, l'amministrazione è impegnata ad effettuare tutte le possibili azioni coattive di recupero, necessarie per poter gradualmente recuperare i crediti predetti. In particolare, nel corso del 1983, sono stati emessi n. 24.150 diffide di pagamento e decreti ingiuntivi ed effettuate n. 12 richieste di sfratto.

Settore mobiliare

Nel corso dell'anno 1983, il Consiglio di amministrazione ha deliberato:

- la concessione di n. 1.802 mutui per un importo complessivo di L. 313 miliardi circa;
- n. 10 operazioni di sconto di annualità statali per L. 12 miliardi circa;
- l'acquisto di cartelle fondiari per l'importo nominale complessivo di L. 150 miliardi, destinati al settore dell'edilizia economica e popolare nonché all'esecuzione di opere pubbliche di primario interesse;
- l'acquisto di certificati di credito del Tesoro e buoni poliennali del Tesoro per l'importo nominale complessivo di L. 140 miliardi;
- la concessione, ai sensi degli artt. 9 e 10 della legge n. 131/1983, di mutui per la costruzione di ferrovie metropolitane nei comuni di Roma, Genova, Milano, Napoli e Torino per un importo complessivo di L. 100 miliardi.

Per quanto concerne i mutui, come già negli anni precedenti, si è cercato di dare la preferenza alle richieste di piccoli Comuni per l'esecuzione di opere pubbliche più urgenti e, comunque, rispondenti alle esigenze sociali prioritarie quali opere igieniche, edilizia scolastica, edilizia economica e popolare, opere stradali, reti idriche, impianti elettrici, ecc., consentendo la realizzazione da parte degli Enti locali di importanti e numerose opere pubbliche assistite o non dal contributo statale o regionale.

Nel numero delle operazioni perfezionate con l'emissione delle relative determinazioni formali di concessione si è manifestato, nel corso del 1982, un forte incremento rispetto sia ai provvedimenti emessi nel 1983, ammontando l'importo delle relative determinazioni a L. 356.604.462.068 (267 miliardi circa nel 1982), che rispetto alle somministrazioni in conto mutui e sconti effettuate per complessive L. 242.167.058.621 (197 miliardi circa nel 1982).

Per quanto concerne, poi, i finanziamenti alle Cooperative edilizie, l'importo dei mutui concessi in questo settore, ha subito una leggera flessione rispetto a quello dello scorso anno, ammontando a L. 35.062.208.146 (40 miliardi circa nel 1982). I mutui deliberati si riferiscono, nella maggior parte, a richieste di mutui integrativi da parte di Cooperative, che, pur avendo da tempo ottenuto il contributo statale ed il relativo mutuo, solo recentemente hanno potuto dare inizio alla costruzione degli alloggi con un forte aumento dei prezzi originariamente previsti.

Come negli anni scorsi è stata, inoltre, osservata scrupolosamente la normativa vigente per l'assicurazione degli stabili offerti in garanzia dei mutui e per il versamento delle relative quote di ammortamento.

Con particolare impegno viene curato il servizio di rinnovazione delle ipoteche usufruendo al riguardo della proficua collaborazione dei Conservatori dei Registri immobiliari.

Per quanto riguarda i mutui edilizi individuali, si è provveduto, durante il decorso anno, a stipulare con la maggiore possibile sollecitudine i relativi contratti con i soci delle cooperative edilizie che hanno ottenuto dal Ministero dei lavori pubblici l'autorizzazione al frazionamento dei mutui concessi da questi Istituti. Nel corso del 1983 sono stati stipulati n. 837 contratti di assegnazione formale di alloggi cooperativi a mutuo individuale, ai quali sono da aggiungere n. 341 contratti di riscatto (nel 1982, rispettivamente, n. 680 e n. 203). La stipula di detti contratti viene effettuata dai Notai, con l'intervento di un rappresentante della Cassa mutuante, sotto il controllo degli uffici della Direzione generale che devono poi provvedere all'approvazione dei contratti stipulati.

I seguenti prospetti riassumono i dati sull'attività svolta in materia di mutui nell'anno 1983, rappresentando l'ammontare degli stessi deliberati dal Consiglio di amministrazione secondo la finalità:

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DESTINAZIONE DEI MUTUI	NORD	CENTRO	SUD ED ISOLE	TOTALE
1 — Edilizia economica e popolare	3.454.349.612	28.914.874.801	2.692.983.733	35.062.208.146
2 — Edilizia scolastica	27.774.526.096	9.639.216.192	3.591.506.537	39.005.248.825
3 — Opere stradali	34.920.086.505	15.545.427.243	10.291.214.032	60.756.727.780
4 — Acquedotti, impianti elettrici e del gas	19.695.445.989	22.170.445.570	4.784.340.381	46.650.231.940
5 — Opere igieniche	50.376.270.465	13.885.831.500	7.354.256.000	71.616.357.965
6 — Opere ospedaliere ed assistenziali	8.426.320.293	2.189.360.318	805.230.738	11.420.911.349
7 — Caserme varie, Uffici giudiziari e finanziari	—	74.000.000	131.900.000	205.900.000
8 — Opere pubbliche varie	29.783.837.797	11.998.389.873	6.367.001.374	48.149.229.044
TOTALE	172.430.836.757	104.417.545.497	36.018.432.795	312.866.815.049

Determinazioni di formale concessione di mutui relativi a:

— Comuni e province	n. 1.623	per L.	302.865.080.192
— Enti vari	n. 60	per L.	7.267.431.610
— Cooperative edilizie	n. 235	per L.	46.471.950.266
TOTALE	n. 1.918	per L.	356.604.462.068

Deliberazioni di pagamento in conto mutui relativi a:

— Comuni e province	n. 3.710	per L.	170.258.575.615
— Enti vari	n. 241	per L.	14.671.997.937
— Cooperative edilizie	n. 1.028	per L.	57.236.485.069
TOTALE	n. 4.979	per L.	242.167.058.621

Il carico complessivo delle rate di ammortamento dei mutui concessi dalla Direzione generale ammontava, al 1° gennaio 1983, a L. 271.399.955.555 delle quali, per entrate di competenza, L. 196.949.311.990 e, per residui, L. 74.450.643.565.

Di conseguenza, il carico di competenza dell'anno 1983 presenta, in confronto di quello del precedente anno 1982, un incremento di L. 26.290.369.186.

Del carico complessivo di L. 271.399.955.555 afferente l'anno 1983, sono state rimosse, durante l'anno stesso, L. 196.982.188.046 (delle quali L. 162.651.810.673 in conto competenza e L. 34.330.377.373 in conto residui).

Sono rimaste, pertanto, da riscuotere, al 31 dicembre 1983, L. 74.417.767.509, che rappresentano il 27,41 per cento del carico.

È da evidenziare, peraltro, che nei primi mesi dell'anno 1984 sono state rimosse, in conto anno 1983, L. 13.148.588.588 sicché la morosità effettiva può considerarsi, in sostanza, di L. 61.269.178.921, e cioè, pari al 22,57 per cento. La maggior parte di detto importo è stata riscossa ai primi di gennaio 1984, poichè la rata di dicembre scade alla fine di detto mese.

Nel prospetto seguente vengono analizzati il carico e le riscossioni per ciascuna specie di enti mutuatari.

Nella voce "Residui al 31 dicembre 1983" relativa a *Comuni Province e Regioni* sono incluse L. 22.175.328.151 per rate di ammortamento di mutui con garanzia statale, nonchè L. 4.927.967.121 dovute dal Ministero delle finanze — Direzione generale del Demanio — per mutui concessi per la costruzione di uffici giudiziari. Pertanto, l'ammontare delle rate non rimosse per mutui garantiti con le sopresse imposte di consumo e imposte dirette, nonchè con cespiti delegabili, si riduce a L. 23.119.711.329 corrispondente all'11,28 per cento del carico relativo.

Considerato, inoltre, che L. 9.430.540.915, versate dagli enti debitori per il 1983 sono pervenute in riscossione nei

primi mesi del 1984, la morosità effettiva per quanto attiene i mutui garantiti con cespiti delegabili e con le abolite II.CC. ed II.DD. si riduce a L. 13.689.170.414 pari al 6,68 per cento del carico (2,77 per cento in più rispetto all'anno precedente).

Per l'eliminazione di tale morosità — dovuta quasi esclusivamente alle ben note condizioni economiche in cui versano taluni Comuni — sono state rivolte sollecitazioni agli enti debitori e sarà dato corso, occorrendo, anche alle procedure di recupero previste dalla legge.

Per il recupero, poi, delle somme insolute al 31 dicembre 1977 è da evidenziare che nel gennaio 1984 si è recuperata la somma di L. 718.973.722 per rate e per interessi di mora afferenti i mutui con garanzia statale, relative al Comune di Palermo. Si è provveduto, inoltre, ad interessare, oltre che gli enti debitori (i quali non hanno, per la maggior parte, le entrate disponibili per pagare le quote di ammortamento), la Direzione generale del tesoro e la Ragioneria generale dello Stato al fine di rendere operante la garanzia stessa.

In proposito, con l'art. 3 del decreto legge 1977, n. 946 convertito con modificazioni nella legge 1978, n. 43, è stato stabilito che a partire dal 1° gennaio 1978 le rate di ammortamento per i predetti mutui, concessi a pareggio dei disavanzi economici dei bilanci degli enti locali, sono assunti a carico del bilancio dello Stato. Il relativo versamento avviene tramite la Cassa depositi e prestiti.

Inoltre, sono state fatte premure anche sulle competenti Direzioni provinciali del tesoro, con la collaborazione delle quali si è provveduto, quando possibile, al recupero delle rate di ammortamento dovute dagli enti mutuatari mediante compensazione, ai sensi dell'art. 531 delle nuove istruzioni generali sui servizi del Tesoro, su ordinativi non aventi specifica destinazione di pertinenza degli enti stessi.

Infine, non si è mancato di procedere, ai sensi dell'art. 12 della legge 13 giugno 1962, n. 855, al recupero di numerose quote in occasione di somministrazione di mutui concessi direttamente da questi Istituti a favore degli enti medesimi.

Per i versamenti effettuati in ritardo vengono applicati, come prescritto a seconda dei casi, i relativi accessori di legge (indennità o interessi di mora).

La voce "Morosità effettiva" riferita ad *altri enti* è costituita da L. 3.421.975.391 per rate di ammortamento dei mutui concessi agli ospedali della Sicilia, per i quali si è richiesto il subentro della Regione ai sensi dell'art. 3 della L.R. 30 dicembre 1960, n. 54. È da evidenziare in ordine ai crediti verso gli ospedali della Sicilia, che a seguito di numerose sollecitazioni si è recuperata la somma di L. 107.297.900 nel corso dell'83 e nel gennaio dell'84, la somma di L. 1.453.765.730 di cui L. 788.755.200 per rate e L.665.010.530 per interessi di mora afferenti un mutuo concesso all'ex Ente ospedaliero civico e Benefratelli di Palermo. La residua morosità effettiva è di L. 16.285.997.846 che si riferisce in particolare a mutui concessi ad Istituti per costruzioni edilizie e, in particolare, ad Istituti autonomi per le case popolari di Palermo, Caltanissetta, Milano e di Napoli, Messina ed altri.

Per le riscossioni dei *contributi statali e regionali sui mutui* è da mettere in evidenza:

- i residui al 31 dicembre 1982 erano pari a L. 41.632.789.846;
- l'aumento del carico di competenza per l'anno 1983 è di L. 1.442.703.484 con un incremento del 8,30 per cento;
- durante l'anno 1983 le somme sono affluite con versamenti sull'apposito conto corrente postale per L. 19.375.301.000 e con mandati diretti per L. 4.101.604.579;
- la morosità effettiva di L. 36.584.284.203 è costituita da contributi pregressi dovuti dal Ministero dei lavori pubblici per mutui concessi a cooperative edilizie ed enti vari (peraltro in corso di pagamento) e da contributi dovuti dai Provveditorati regionali alle opere pubbliche e dalle Regioni su mutui concessi a Comuni e Province.

A completamento della suddetta esposizione si aggiunge, infine, che oltre all'ammontare di L. 196.982.188.046 come innanzi introitate nell'anno 1983 per rate di competenza e residui dovute dagli enti mutuatari, e di L. 19.375.301.000 dovute per contributi statali e regionali su mutui concessi, si sono avute anche le seguenti altre riscossioni fuori carico per complessive L. 2.898.597.517;

- L. 888.656.044 versate in conto rate future: per riscatti alloggi non definiti o versate indebitamente da rimborsare (già rimborsate per L. 35.465.215);
- L. 207.847.740 per riscatto alloggi (Cooperative — I.C.A.M., Istituto S. Berillo di Catania, ecc.);
- L. 333.294.828 per interessi di mora ed interessi sul conto corrente n. 606004;
- L. 14.383.910 per bollo di quietanza;
- L. 1.445.674.395 per interessi pre-ammortamento versati da Comuni diversi;
- L. 8.740.600 per indennità di mora a carico dei Tesorieri.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tipo mutualari	Residui al 31 dicembre 1982	Competenza anno 1983	Carico anno 1983	Somme riscosse anno 1983	Residui al 31 dicembre 1983	Rate scadute al 31 dicembre 1983 e versate all'inizio del 1984	Morosità effettiva	
							in assoluto	in % del carico 1983
Comuni, Province e Regioni	43.856.799.800	160.934.377.725	204.791.177.525	154.568.170.924	50.223.006.601	9.430.540.915	40.792.465.686	19,91
Altri enti	30.056.266.072	27.980.756.605	58.037.022.677	34.743.288.080	23.293.734.597	3.585.761.360	19.707.973.237	33,95
Cooperative edilizie	192.113.807	6.924.662.950	7.116.776.757	6.759.233.751	357.543.006	94.203.001	263.340.005	3,70
Mutui edilizi individuali	345.463.886	1.109.514.710	1.454.978.596	911.495.291	543.483.305	38.083.312	505.399.993	34,73
Totale	74.450.643.565	196.949.311.990	271.399.955.555	196.982.188.046	74.417.767.509	13.148.588.588	61.269.178.921	22,57
Contributi statali e regionali su mutui	41.632.789.846	17.381.169.345	59.013.959.191	19.375.301.000	39.638.658.191	3.054.373.988	36.584.284.203	61,99
Totale generale	116.083.433.411	214.330.481.335	330.413.914.746	216.357.489.046	114.056.425.700	16.202.962.576	97.853.463.124	29,61

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA**SITUAZIONE PATRIMONIALE**

Il patrimonio netto complessivo, cioè la riserva tecnica degli Istituti di previdenza, che al 31 dicembre 1982 era di 6.933.768 milioni, si è elevato, al 31 dicembre 1983 a 8.233.760 milioni, poichè l'incremento di 1.299.992 milioni, risultante dal conto economico, deve essere interamente assegnato alla riserva tecnica stessa.

Detto patrimonio risulta costituito dai seguenti elementi attivi e passivi, i valori dei quali sono posti a raffronto con quelli del precedente esercizio:

PROSPETTO I

ELEMENTI PATRIMONIALI	Anno 1982	Anno 1983	Variazioni
		(in milioni di lire)	
Cassa, conti correnti e oro.....	2.292.306	2.787.113	+ 494.807
Titoli di Stato, obbligazioni e partecipazioni.....	968.084	1.168.020	+ 199.936
Immobili.....	636.109	713.127	+ 77.018
Immobili ceduti a pagamento dilazionato— valore capitale... ..	17	9	— 8
Prestiti a province, comuni ed altri enti — annualità e semestralità statali scontate.....	1.585.241	1.786.427	+ 201.186
Sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto della retribuzione — valore capitale.....	750.226	802.423	+ 52.197
Crediti e ratei vari.....	3.531.895	4.079.790	+ 547.895
Totale attività.....	9.763.878	11.336.909	+ 1.573.031
Totale passività.....	2.830.110	3.103.149	+ 273.039
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE...	6.933.768	8.233.760	+ 1.299.992

La consistenza di ciascuno dei predetti elementi è dimostrata specificatamente dalle situazioni che seguono:

Situazione dei conti correnti e del numerario

PROSPETTO 2

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Giacenza al 1° gennaio 1983	Movimento dell'anno		Giacenza al 31 dicembre 1983
			Entrate	Uscite	
1	Cassa contante.....	144.619.271	5.165.431.250.358	5.165.414.236.746	161.632.883
2	C/c ex-fruttifero col Tesoro.....	564.486.717.817	5.499.786.999.067	5.019.327.000.000	1.044.946.716.884
3	C/c infruttifero col Tesoro.....	1.678.734.611.138	4.981.327.000.000	4.983.492.929.830	1.676.568.681.308
4	C/c postali.....	48.916.362.682	509.400.798.898	492.904.424.936	65.412.736.644
5	Oro di proprietà.....	23.199.000	—	—	23.199.000
	TOTALE.....	2.292.305.509.908	16.155.946.048.323	15.661.138.591.512	2.787.112.966.719

La giacenza della cassa contante presso il Tesoriere centrale, quale cassiere degli Istituti di previdenza, è limitata alle più immediate esigenze di cassa, tenuto presente che, di regola, i pagamenti effettuati per conto delle quattro Casse pensioni amministrate sono, per la quasi totalità, disposti sulle varie Sezioni di Tesoreria provinciale dello Stato salvo il relativo rimborso alla Banca d'Italia che, com'è noto, gestisce il servizio di tesoreria per conto dello Stato.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Alla sistemazione di tali rapporti finanziari, gli Istituti di previdenza provvedono, mensilmente per il tramite della Direzione generale del tesoro, mediante passaggio di fondi dal conto corrente ex-fruttifero al conto corrente infruttifero entrambi intrattenuti col Tesoro dello Stato.

In particolare, la giacenza di 1.676.569 milioni del conto corrente infruttifero — nel quale si versano mensilmente le somme che si presumono necessarie al pagamento delle pensioni e degli assegni vitalizi, e quelle per la copertura dei mandati emessi per altro titolo — è da mettersi in relazione con la posta « Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali » figurante nella parte passiva della situazione patrimoniale delle singole Casse con un importo di 1.666.011 milioni, costituita dal residuo debito verso la Banca d'Italia per i rimborsi ancora da effettuare a seguito dei pagamenti eseguiti dalle Sezioni di tesoreria provinciale nell'ultimo periodo della gestione.

La giacenza del conto corrente ex-fruttifero, in 1.044.947 milioni, riguarda somme affluite intorno alla chiusura dell'esercizio la cui disponibilità può essere utilizzata per far fronte agli impegni di più vicina scadenza.

La giacenza dei vari conti correnti postali, in 65.413 milioni, si riferisce soprattutto a rate di ammortamento mutui e di sovvenzioni agli iscritti scadute ed affluite attorno alla chiusura dell'anno.

Per quanto riguarda l'oro di proprietà si tratta di modeste quantità avute a suo tempo, in premio, per la sottoscrizione di obbligazioni SAPEZ.

Situazione della proprietà immobiliare (stabili ed aree fabbricabili)

PROSPETTO 3

INVESTIMENTI		Stabili (Prezzo d'acquisto) aggiornato delle migliorie — economie	Aree fabbricabili (Prezzo d'acquisto) aggiornato delle migliorie — economie	TOTALE
Anno	1949.....	651.634.143	63.294.000	714.928.143
"	1950.....	10.925.514.616	225.866.000	11.151.380.616
"	1951.....	374.600.020	111.925.200	486.525.220
"	1952.....	399.408.150	—	399.408.150
"	1953.....	—	—	—
"	1954.....	1.457.446.700	—	1.457.446.700
"	1955.....	755.525.350	—	755.525.350
"	1956.....	1.380.272.308	—	1.380.272.308
"	1957.....	5.815.410.886	—	5.815.410.886
"	1958.....	718.960.954	—	718.960.954
"	1959.....	5.088.530.375	—	5.088.530.375
"	1960.....	2.406.113.275	17.799.603.945	20.205.717.220
"	1961.....	2.130.597.664	774.128.350	2.904.726.014
"	1962.....	8.105.375.867	—	8.105.375.867
"	1963.....	5.162.459.642	6.168.950.445	11.331.410.087
"	1964.....	5.721.856.185	—	5.721.856.185
"	1965.....	2.197.184.048	—	2.197.184.048
"	1966.....	25.705.255.196	—	25.705.255.196
"	1967.....	35.456.366.009	—	35.456.366.009
"	1968.....	54.089.682.454	—	54.089.682.454
"	1969.....	24.996.683.133	—	24.996.683.133
"	1970.....	25.393.860.417	—	25.393.860.417
"	1971.....	35.381.945.549	—	35.381.945.549
"	1972.....	21.102.210.924	—	21.102.210.924
"	1973.....	6.340.176.000	—	6.340.176.000
"	1974.....	8.580.880.000	—	8.580.880.000
"	1975.....	21.275.210.366	—	21.275.210.366
"	1976.....	82.265.796.805	—	82.265.796.805
"	1977.....	70.626.868.579	—	70.626.868.579
"	1978.....	35.594.187.150	—	35.594.187.150
"	1979.....	29.028.096.486	—	29.028.096.486
"	1980.....	32.802.759.970	—	32.802.759.970
"	1981.....	8.874.000.000	—	8.874.000.000
"	1982.....	40.160.632.790	—	40.160.632.790
Situazione al 31 dicembre 1982.....		610.965.502.011	25.143.767.940	636.109.269.951
Investimenti del 1983.....		76.940.539.147	77.181.006	77.017.720.153
Situazione al 31 dicembre 1983.....		687.906.041.158	25.220.948.946	713.126.990.104

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La proprietà immobiliare è valutata al prezzo di acquisto; l'incremento di 77.026 milioni, nella sua consistenza, è costituito dagli acquisti e dalle miglione effettuati nell'anno ed analizzati nella prima parte della relazione.

Situazione dei titoli e delle partecipazioni

PROSPETTO 4

ISTITUTO DI EMISSIONE	Consistenza al 1° gennaio 83	Variazioni dell'anno			Consistenza al 31 dicembre 83	Variaz. %
		per acquisti (+)	per rimborsi (—)	totale variazioni		
Stato.....	205.455.815.000	138.342.500.000	26.762.695.000	+ 111.579.805.000	317.035.620.000	+ 54,3
Credito Comunale e Provinciale.....	124.390.000.000	—	8.100.000.000	— 8.100.000.000	116.290.000.000	— 6,5
Consorzio di Credito per le Opere pubbliche.....	46.767.110.475	15.880.000.000	3.330.956.600	+ 12.549.043.400	59.316.153.875	+ 26,8
Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità.....	39.022.850.500	—	4.671.038.500	— 4.671.038.500	34.351.812.000	— 12,0
Istituto Mobiliare Italiano.....	66.288.001.913	—	8.212.338.198	— 8.212.338.198	58.075.663.715	— 12,4
Consorzio Nazionale Credito Agrario di Miglioramento.....	31.853.390.763	3.865.600.000	828.280.696	+ 3.037.319.304	34.890.710.067	+ 9,5
Istituto Italiano di Credito Fondiario.....	46.838.169.400	—	2.887.875.800	— 2.887.875.800	43.950.293.600	— 6,2
Banca Nazionale del Lavoro.....	160.899.913.832	55.000.000.000	6.956.839.664	+ 48.043.160.336	208.943.074.168	+ 30,0
Banco di Sardegna.....	8.996.376.936	—	145.088.136	— 145.088.136	8.851.288.800	— 1,6
Credito Fondiario S.p.A.....	56.267.383.435	29.276.600.000	2.912.507.650	+ 26.364.092.350	82.631.475.785	+ 46,9
Cassa di Risparmio di Roma.....	26.408.016.500	9.940.000.000	3.296.215.250	+ 6.643.784.750	33.051.801.250	+ 25,2
Monte dei Paschi di Siena.....	9.063.719.887	—	1.052.774.021	— 1.052.774.021	8.010.945.866	— 11,6
Credito Industriale Sardo.....	4.962.500.000	—	595.500.000	— 595.500.000	4.367.000.000	— 12,0
Istituto di Credito Fondiario delle Venezie.....	35.286.204.900	9.412.000.000	1.731.454.500	+ 7.680.545.500	42.966.750.400	+ 21,8
Istituto di Credito Fondiario Umbro—Marchigiano.....	26.850.653.400	4.867.000.000	644.333.700	+ 4.222.666.300	31.073.319.700	+ 15,7
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino—Alto Adige.....	25.029.792.700	—	1.798.585.470	— 1.798.585.470	23.231.207.230	— 7,2
Ente Nazionale Idrocarburi.....	3.757.480.545	—	509.005.965	— 509.005.965	3.248.474.580	— 13,6
Cassa per il Mezzogiorno.....	1.753.873.320	—	614.636.265	— 614.636.265	1.139.237.055	— 35,0
Cassa di Risparmio di Gorizia.....	30.262.377.575	—	712.085.815	— 712.085.815	29.550.291.760	— 2,4
Cassa di Risparmio Prov. Lombarde.....	9.475.200.000	—	394.800.000	— 394.800.000	9.080.400.000	— 4,2
Istituto di Credito Fondiario della Toscana.....	7.165.821.000	—	233.681.000	— 233.681.000	6.932.140.000	— 3,3
Istituto di Credito Sportivo.....	—	9.743.000.000	—	+ 9.743.000.000	9.743.000.000	(..)
TOTALE TITOLI.....	966.794.652.081	276.326.700.000	76.390.692.230	+ 199.936.007.770	1.166.730.659.851	+ 20,7
Partecipazione al capitale sociale del Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento.....	1.289.000.000	—	—	—	1.289.000.000	—
TOTALE TITOLI E PARTECIPAZIONI	968.083.652.081	276.326.700.000	76.390.692.230	+ 199.936.007.770	1.168.019.659.851	+ 20,7

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il suddetto portafoglio si compone: di titoli di Stato per un importo di 317.036 milioni, di titoli obbligazionari per un importo di 628.381 milioni, di cartelle fondiari ed assimilate per un importo di 105.024 milioni, di cartelle di credito comunale e provinciale per un importo di 116.290 milioni e di partecipazioni per un importo di 1.289 milioni, il tutto valutato al prezzo di acquisto.

Situazione dei mutui, delle annualità e semestralità statali scontate

PROSPETTO 5

E N T I	Consistenza al 1° gennaio 1983	Operazioni dell'anno		Consistenza al 31 dicembre 1983	Variaz. %
		Incrementi di capitale	Rientri in c/capitale		
Comuni, provincie e regioni.....	1.086.925.533.449	210.858.755.861	60.593.393.776	1.237.190.895.534	+ 13,8
Cooperative edilizie.....	191.507.980.739	58.325.884.514	3.884.200.479	245.949.664.774	+ 28,4
Mutui edilizi individuali.....	9.789.793.086	2.315.310.744	975.852.962	11.129.250.868	+ 13,7
Istituti per costruzioni edilizie.....	69.977.387.179	350.000.000	3.352.431.944	66.974.955.235	— 4,5
Aziende elettriche.....	23.267.657.527	—	2.327.154.349	20.940.503.178	— 11,1
Enti diversi.....	138.763.312.872	6.840.726.943	8.003.978.887	137.600.060.928	— 0,1
Totale dei mutui.....	1.520.231.664.852	278.690.678.062	79.137.012.397	1.719.785.330.517	+ 13,1
Annualità e semestralità statali scontate.....	65.009.055.833	2.828.693.412	1.195.811.855	66.641.937.390	+ 2,5
TOTALE.....	1.585.240.720.685	281.519.371.474	80.332.824.252	1.786.427.267.907	+ 12,7

L'incremento di 199.553 milioni nella consistenza dei mutui al 31 dicembre 1983, rispetto al valore riferito alla fine del precedente esercizio, risulta dalla differenza tra l'importo — pari a 278.691 milioni — dei mutui messi in ammortamento dal 1° gennaio 1983 (nel 1982: 172.128 milioni) ed i rientri in conto capitale per 79.137 milioni (nel 1982: 70.781 milioni), secondo i piani di ammortamento.

Analogamente il valore capitale delle annualità e semestralità statali scontate è aumentato, rispetto a quello dell'esercizio 1982, di 1.633 milioni per effetto dell'ammissione allo sconto di n. 123 partite per 2.829 milioni, e per effetto della riscossione in conto capitale di 1.196 milioni.

Situazione delle sovvenzioni agli iscritti

PROSPETTO 6

C A S S A	Situazione al 31 dicembre 1982	Sovvenzioni erogate nel 1983	Importo rientrato in V. Cap. nel 1983	Situazione al 31 dicembre 1983	Variaz. %
Dipendenti enti locali.....	695.398.374.600	204.675.031.208	153.892.508.385	746.180.897.423	+ 7,3
Sanitari.....	40.406.547.592	11.157.565.037	8.169.479.294	43.394.633.335	+ 7,3
Insegnanti.....	10.836.566.666	3.610.870.546	2.193.309.652	12.254.127.560	+ 13,0
Ufficiali giudiziari.....	412.926.055	262.638.158	82.137.563	593.426.650	+ 43,7
TOTALE.....	747.054.414.913	219.706.104.949	164.337.434.894	802.423.084.969	+ 7,4

I rientri, nell'anno, delle quote di stipendio e salario cedute secondo i piani di ammortamento, sono risultati di 164.337 milioni contro 148.163 milioni del 1982, con un incremento di 16.174 milioni.

Invece per le erogazioni delle sovvenzioni agli iscritti, che nell'esercizio sono state di 219.706 milioni contro i 267.930 milioni del 1982, è risultato un decremento di 48.224 milioni, in valor capitale.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il valor capitale al 31 dicembre 1982 indicato nel prospetto n. 6 in L. 747.054.414.913, rettifica l'analogo valore riportato nei Rendiconti per l'anno 1982, che risultava di L. 750.226.033.021.

Ciò è il risultato di un notevole sforzo di riaccertamento compiuto dall'Amministrazione, anche con l'ausilio di nuove procedure meccanografiche e di aggiornamento degli archivi magnetici, per tener conto dell'eliminazione di numerose partite contabili in ammortamento, per anticipata estinzione del debito o per altre cause, intervenute anteriormente al 1° gennaio 1983.

Tale riaccertamento è evidenziato nello stato patrimoniale dei rendiconti, con l'inclusione della somma di L. 3.171.618.108 alla voce "debitori diversi".

La vigenza dei capitali, che per il 1982 è stata rideterminata, come detto, in 747.054 milioni, è passata a 802.423 milioni, con un aumento di 55.369 milioni.

Situazione dei crediti

PROSPETTO 7

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Situazione al 1° gennaio 1983	Situazione al 31 dicembre 1983	Variazioni dell'anno
1	Contributi, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito.	2.493.531.637.660	2.708.645.848.176	+ 215.114.210.516
2	Rate di ammortamento mutui.....	74.450.643.558	74.417.767.630	— 32.875.928
3	Contributi statali e regionali sui mutui.....	41.632.889.852	39.638.758.185	— 1.994.131.667
4	Quote sovvenzioni dovute dagli enti.....	16.080.517.285	23.055.440.936	+ 6.974.923.651
5	Annualità e semestralità statali scontate.....	2.313.688.635	232.535.025	— 2.081.153.610
6	Rate di ammortamento immobili ceduti a pagamento dilazionato.....	815.617	56.293.017	+ 55.477.400
7	Interessi da capitalizzare su mutui in corso di somministrazione	11.378.405.532	19.727.127.359	+ 8.348.721.827
8	Canoni di locazione di immobili.....	17.284.499.780	32.492.924.281	+ 15.208.424.501
9	Adeguamento canoni di locazione (legge n. 392/1978).....	21.663.506.691	21.085.597.615	— 577.909.076
10	Ordini di riscossione rimasti da introitare.....	75.959.061.409	102.422.897.661	+ 26.463.836.252
11	Debitori e creditori diversi (conto stralcio).....	4.574.369	4.574.369	—
12	Debitori diversi.....	29.147.309.515	35.369.182.702	+ 6.221.873.187
13	Interessi sul c/c fruttifero con il Tesoro da introitare.....	27.320.865.070	27.320.865.070	—
14	Somme versate dagli enti da introitare.....	657.704.926.036	917.666.925.427	+ 259.961.999.391
15	Interessi su c/c postale sovvenzioni da introitare.....	164.291.285	164.302.431	+ 11.146
16	Crediti tra le Casse.....	18.000.000.000	20.000.000.000	+ 2.000.000.000
17	Ratei di interessi sui titoli di Stato.....	10.361.400.600	17.961.492.253	+ 7.600.091.653
18	Ratei di interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	31.275.267.782	35.768.410.002	+ 4.493.142.220
19	Ratei di interessi sulle annualità e semestralità statali scontate	3.505.608.492	3.643.441.334	+ 137.832.842
20	Dividendi su partecipazioni.....	116.010.000	116.010.000	—
	TOTALE.....	3.531.895.919.168	4.079.790.393.473	+ 547.894.474.305

Gli importi relativi alle voci: interessi sul c/c fruttifero con il Tesoro e sul conto corrente postale delle sovvenzioni concernono interessi di competenza dell'esercizio 1983 che saranno introitati nel 1984. Gli importi relativi alla voce "somme versate dagli Enti da introitare" rappresenta l'ammontare dei vaglia del Tesoro emessi nell'esercizio e non potuti introitare entro la fine dell'anno 1983.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Situazione dei debiti

PROSPETTO 8

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Situazione al 1° gennaio 1983	Situazione al 31 dicembre 1983	Variazioni dell'anno
1	Pensioni, depositi volontari, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito.....	289.716.717.815	352.707.533.611	+ 62.990.815.796
2	Quote di mutui in ammortamento da somministrare.....	151.594.698.331	192.017.571.968	+ 40.422.873.637
3	Quote di prezzo per acquisto immobili.....	56.984.462.500	71.580.841.401	+ 14.596.378.901
4	Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali.....	1.677.586.289.559	1.666.011.295.105	— 11.574.994.454
5	Residui passivi per spese di amministrazione e di gestione del patrimonio immobiliare.....	5.029.603.695	10.750.594.125	+ 5.720.992.430
6	Imposte erariali.....	116.119.102.881	107.310.038.633	— 58.809.064.248
7	Mandati di pagamento ed ordini di accreditamento inestinti.....	41.390.274.358	62.327.687.110	+ 20.937.412.752
8	Mandati perenti.....	1.336.543.840	1.522.901.410	+ 186.357.570
9	Canoni di locazione riscossi anticipatamente.....	5.264.293	5.264.293	—
10	Depositi a garanzia di locazioni di immobili.....	4.147.662.244	4.343.578.081	+ 195.915.837
11	Debitori e creditori diversi (conto stralcio).....	286.653.951	286.653.951	—
12	Debiti fra le Casse.....	18.000.000.000	20.000.000.000	+ 2.000.000.000
13	Creditori diversi(*).....	77.425.171.304	100.036.877.351	+ 22.611.706.047
14	Fondi ammortamenti ed accantonamenti vari.....	340.476.880.297	346.765.430.402	+ 6.288.550.105
	TOTALE.....	2.830.109.621.536	3.103.148.754.538	+ 273.039.133.002

(*) L'importo riferito al 31 dicembre 1983 comprende 65.413 milioni di lire rimaste in giacenza nel conto corrente postale in quanto gli ordini di riscossione emessi entro il 31 dicembre hanno avuto effetto nel mese di gennaio 1984 e riferite a ratei di mutui, sovvenzioni e canoni attivi di locazione.

Il prospetto n. 9, riepilogativo della consistenza patrimoniale degli Istituti di previdenza al 31 dicembre 1983, mette in evidenza, tra l'altro, per ciascuna Cassa pensioni, i componenti attivi del patrimonio raggruppati nelle principali voci d'impiego e rapportati percentualmente al totale delle attività stesse.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CASSA PENSIONI	A T T I V I T A'							PASSIVITA' Debiti, ammortamenti, ecc.	PATRIMONIO NETTO al 31 dicembre
	Cassa conti correnti ed oro	Titoli e cartelle fondiarie (prezzo d'acquisto)	Immobili (prezzo d'acquisto)	Mutui e sconti di annualità e semestralità statali	Sovvenzioni agli iscritti	Crediti diversi	TOTALE		
Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali.....	1.996.001.103.544 (21,03)	905.871.527.122 (9,54)	645.434.635.586 (6,80)	1.626.115.835.730 (17,13)	746.180.897.423 (7,86)	3.572.604.670.320 (37,64)	9.492.208.599.725 (100,00)	2.810.891.965.522	6.681.316.634.203
Cassa per le pensioni ai sanitari.....	627.932.678.116 (39,28)	245.211.884.571 (15,34)	59.475.675.591 (3,72)	158.688.687.761 (9,93)	43.394.633.335 (2,72)	463.714.270.924 (29,01)	1.598.417.830.498 (100,00)	230.674.460.453	1.367.743.370.045
Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate.	157.459.020.500 (67,08)	16.606.311.708 (7,07)	8.225.321.156 (3,50)	1.514.631.134 (0,65)	12.254.127.560 (5,22)	38.669.704.372 (16,48)	234.729.110.430 (100,00)	31.198.235.178	203.530.875.252
Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari	5.720.164.559 (49,51)	329.936.450 (2,85)	—	108.119.234 (0,94)	593.426.650 (5,14)	4.801.817.861 (41,56)	11.553.464.754 (100,00)	30.384.093.385	— 18.830.628.631
TOTALE.....	2.787.112.966.719	1.168.019.659.851	713.135.632.533	1.786.427.267.859	802.423.084.968	4.079.790.463.477	11.336.909.005.407	3.103.148.754.538	8.233.760.250.869

Consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1983 e relative percentuali rapportate al totale delle attività

PROSPETTO

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Si espone, di seguito, la composizione delle attività, secondo la suddivisione adottata per il precedente prospetto, rapportate al totale delle attività patrimoniali e riferite all'ultimo quinquennio.

PROSPETTO 10

ATTIVITA' PATRIMONIALI	1979 %	1980 %	1981 %	1982 %	1983 %
Cassa, conti correnti e oro.....	25,90	27,72	16,86	23,48	24,58
Titoli di Stato, obbligazioni e cartelle fondiarie (prezzo di acquisto).....	10,86	9,90	10,09	9,91	10,30
Immobili (prezzo di acquisto).....	7,51	6,82	6,88	6,51	6,29
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali.....	18,49	16,75	17,42	16,24	15,76
Sovvenzioni agli iscritti.....	6,36	6,69	7,48	7,68	7,08
Crediti diversi.....	30,88	32,12	41,27	36,18	35,99
TOTALE.....	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

SITUAZIONE ECONOMICA

La situazione economica al 31 dicembre 1983, raffrontata a quella del precedente esercizio, presenta le seguenti risultanze:

PROSPETTO 11

SITUAZIONE ECONOMICA	Anno 1982	Anno 1983	Variazioni
Entrate.....	4.738.041.721.169	5.474.045.653.515	+ 736.003.932.346
Spese.....	3.750.563.381.017	4.174.053.605.116	+ 423.490.224.099
INCREMENTO PATRIMONIALE....	987.478.340.152	1.299.992.048.399	+ 312.513.708.247

Come già detto, l'incremento patrimoniale è stato interamente assegnato alla riserva tecnica.

Entrate — Le entrate degli Istituti di previdenza — costituite da entrate previdenziali, da redditi patrimoniali e da entrate di natura varia — sono così ripartite:

PROSPETTO 12

ENTRATE	Anno 1982	Anno 1983	Variazioni
		(in milioni di lire)	
Entrate previdenziali.....	4.270.453	4.994.492	+ 724.039
Redditi patrimoniali.....	392.685	406.687	+ 14.002
Entrate varie.....	74.903	72.867	— 2.036
TOTALE.....	4.738.041	5.474.046	+ 736.005

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

a) *Previdenziali* — La principale voce di tali entrate è costituita dai contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico dovuti dagli Enti alle cui dipendenze operano gli iscritti alle varie Casse pensioni.

Detta posta ha registrato l'incremento di 659.594 milioni, conseguente sia alle accresciute retribuzioni, sia all'aumentato numero degli iscritti, nonché alla denuncia, nel 1983, di miglioramenti economici con effetto retroattivo.

Il seguente conto di accertamento e di riscossione dei contributi ordinari analizza, per ciascuna Cassa pensioni, il residuo credito complessivo di 2.225.225 milioni, quale risulta esposto nella situazione patrimoniale riepilogativa al 31 dicembre 1983.

Conti di accertamento e riscossione dei contributi ordinari al 31 dicembre 1983

PROSPETTO 13

DESCRIZIONE	Dipendenti enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali giudiziari(*)	TOTALE
	(in milioni di lire)				
Crediti anni precedenti.....	1.799.929	262.737	13.257	5.247	2.081.170
Accertamento dell'anno.....	4.031.861	431.589	75.545	11.164	4.550.156
Riscossioni effettuate nell'anno.....	3.890.646	428.551	73.570	13.337	4.406.104
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1983.....	1.941.144	265.775	15.232	3.074	2.225.225

(*) Le somme comprendono anche l'importo del contributo del Ministero di grazia e giustizia (ved. Consuntivo della Cassa pensioni ufficiali giudiziari).

Le suddette somme non rappresentano interamente i crediti insoluti al 31 dicembre in quanto, per la gran parte, i ruoli principali emessi nell'anno vengono ratizzati a richiesta degli enti debitori ai sensi delle vigenti disposizioni.

Circa il fenomeno e l'andamento delle morosità vere e proprie, si rimanda alla prima parte della presente relazione.

Altra posta cospicua che concorre a formare le entrate previdenziali è quella delle quote a carico di enti e dello Stato per pensioni ad onere ripartito, che comprende anche le quote di rimborso dovute dagli enti per benefici combattentistici. Di tale posta — aumentata nel 1983 di 66.060 milioni — viene dimostrato nel prospetto n. 14, distintamente per ciascuna Cassa, il conto di accertamento e di riscossione con un residuo credito complessivo di 477.471 milioni esposto nella situazione patrimoniale riepilogativa al 31 dicembre 1983.

Conti accertamento e riscossioni delle quote a carico di Enti e dello Stato per pensioni ad onere ripartito al 31 dicembre 1983

PROSPETTO 14

DESCRIZIONE	Dipendenti enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali giudiziari	TOTALE
	(in milioni di lire)				
Crediti anni precedenti.....	392.816	17.525	909	159	411.409
Accertamento dell'anno.....	394.319	22.838	646	259	418.062
Riscossioni effettuate nell'anno.....	336.156	15.225	520	101	352.002
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1983.....	450.979	25.138	1.035	317	477.469

Analisi dei conti accertamento e riscossioni delle quote a carico di Enti e Stato per pensioni ad onere ripartito al 31 dicembre 1983.

PROSPETTO 14 bis

Denominazione	Dipendenti enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali giudiziari	TOTALE
(in milioni di lire)					
Quote a carico Enti e benefici combattentistici					
Credito anni precedenti	230.746	7.644	812	—	239.202
Accertamento dell'anno	365.253	17.205	628	—	383.086
Riscossioni effettuate nell'anno	291.461	14.553	520	—	306.534
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1983	304.538	10.296	920	—	315.754
Quote a carico Ministero degli Interni per profughi					
Credito anni precedenti	2.796	—	13	—	2.809
Accertamento dell'anno	1.276	—	1	—	1.277
Riscossioni effettuate nell'anno	847	—	—	—	847
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1983	3.225	—	14	—	3.239
Quote di pensione ad onere ripartito a carico di Ministeri ed Amministrazioni autonome statali (valore capitale)					
Credito anni precedenti	158.810	9.881	84	159	168.934
Accertamento dell'anno	23.188	5.633	17	259	29.097
Riscossioni effettuate nell'anno	39.246	672	—	101	40.019
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1983	142.752	14.842	101	317	158.012
Quote di pensione ad onere ripartito a carico del Ministero del Tesoro per conto degli ex dipendenti I.N.G.I.C. (valore capitale)					
Credito anni precedenti	464	—	—	—	464
Accertamento dell'anno	4.602	—	—	—	4.602
Riscossioni effettuate nell'anno	4.602	—	—	—	4.602
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1983	464	—	—	—	464

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

b) *Redditi patrimoniali* — I redditi patrimoniali, in 406.687 milioni, provengono dalle voci indicate nel seguente prospetto n. 15:

PROSPETTO 15

DESCRIZIONE	Anno 1982	Anno 1983	Variazioni
		(in milioni di lire)	
Canoni attivi di locazione(*).....	37.267	53.847	+ 16.580
Adeguamento canoni di locazione (legge n. 392/1978).....	21.663	—	— 21.662
Oscillazioni cambi.....	2.809	2.253	— 556
Interessi:			
sui titoli di Stato.....	14.316	36.589	+ 22.273
sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie.....	80.165	96.992	+ 16.827
sui mutui ad enti locali.....	103.564	122.489	+ 18.925
sui mutui ad Istituti per costruzioni edilizie.....	4.403	4.064	— 339
sui mutui a cooperative edilizie.....	16.105	21.171	+ 5.066
sui mutui ad aziende elettriche.....	1.647	1.498	— 149
per sconti di annualità statali.....	6.435	6.622	+ 187
su c/c fruttifero col Tesoro.....	42.030	—	— 42.030
sui conti correnti postali.....	365	371	+ 6
sulle sovvenzioni agli iscritti.....	49.642	53.122	+ 3.480
sul valore capitale di appartamenti ceduti a riscatto.....	2	1	— 1
su anticipazioni fra le Casse.....	3.899	—	— 3.899
Dividendi su partecipazioni.....	116	116	—
Premi rimborso titoli.....	8.257	7.552	— 705
TOTALE.....	392.685	406.687	+ 14.002

(*) vedere di seguito il conto gestione stabili.

Tali redditi hanno avuto un andamento normale in rapporto all'entità dei capitali investiti, come meglio precisato nella premessa generale. In particolare, per quanto concerne il reddito ricavato dalla gestione degli stabili in locazione, il prospetto n. 16 riepiloga, per ciascuna Cassa, i fitti lordi, le spese relative alla gestione, le quote annuali degli ammortamenti ed accantonamenti vari, nonché il reddito netto complessivo che è stato del 3,750 per cento al netto delle ritenute erariali.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO 16

Riepilogo conto gestione stabili

1	2	3	4	SPESE DI GESTIONE — AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI						10	11 = 4 — 10	12	NOTE
				5	6	7	8	9	TOTALE				
CASSA PENSIONI		Costo influente ai fini del reddito medio	Rendite lordi	Spese gestione	Ammortamento costo	Accantonam. imposte IRPEG ILOR — INVIM	Accantonam. manutenzione straordinaria	Accantonam. personale		Rendite nette	Percentuale di reddito sul costo		
1		570.516.024.211	47.756.198.198 8,371%	11.176.037.058 1,958%	1.626.788.000 0,285%	10.763.337.000 1,887%	2.587.693.000 0,454%	503.683.016 0,088%	26.657.538.074 4,672%	21.098.660.124 3,698%	3,698	(1) Nel costo influente ai fini del reddito non concorrono le aree fabbricabili.	
2		59.475.675.791	4.980.869.265 8,375%	1.020.268.696 1,715%	151.489.000 0,255%	1.192.206.000 2,004%	265.756.000 0,447%	31.532.949 0,053%	2.661.252.645 4,474%	2.319.616.620 3,900%	3,900	(2) Le rendite lordi comprendono i canoni adeguati (legge n. 392/1978) richiesti ai locatari il 1° novembre 1982.	
3		8.229.321.156	1.078.574.837 13,113%	215.626.445 2,621%	24.458.000 0,298%	275.203.000 3,346%	41.128.000 0,500%	3.713.099 0,045%	560.128.544 6,810%	518.446.293 6,303%	6,303	(3) Non sono comprese le quote di accantonamento per indennità di fine rapporto.	
	TOTALE GENERALE	638.217.021.158 (1)	53.815.642.300 8,432% (2)	12.411.932.199 1,945% (3)	1.802.735.000 0,283%	12.230.746.000 1,916%	2.894.577.000 0,454% (4)	538.929.064 0,084%	29.878.919.263 4,682%	23.936.723.037 3,750%	3,750	(4) Oltre lire 20 miliardi come accantonamento straordinario per l'anno 1983.	

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Spese — Sono costituite, in modo prevalente (94,87 per cento) dagli oneri previdenziali (pensioni ed assegni di quiescenza, indennità " una tantum ", ecc.), per 3.959.932 milioni; le restanti voci di spesa riguardano: oneri patrimoniali, ammortamenti ed accantonamenti, per 177.370 milioni, nonchè spese generali di amministrazione, per 36.752 milioni.

Le predette spese, raffrontate con quelle del precedente esercizio, sono dimostrate nel seguente prospetto n. 17:

PROSPETTO 17

DESCRIZIONE	Anno 1982	Anno 1983	Variazioni
	(in milioni di lire)		
Oneri previdenziali.....	3.490.223	3.959.932	+ 469.709
Oneri patrimoniali.....	27.481	20.254	— 7.227
Ammortamenti e accantonamenti.....	209.506	157.116	— 52.390
Spese generali di amministrazione.....	23.353	36.752	+ 13.399
TOTALE.....	3.750.563	4.174.054	+ 423.491

a) **Oneri previdenziali** — Gli oneri per assegni di quiescenza (ivi comprese le quote passive per pensioni ed indennità ad onere ripartito) presentano l'aumento di 469.709 milioni derivante dal maggior numero delle pensioni e degli acconti in pagamento, dall'aumento dell'indennità integrativa speciale, dalla perequazione automatica delle pensioni alla dinamica retributiva prevista dalla legge n. 177/1976.

Per una più approfondita analisi delle variazioni, si rimanda alle note illustrative dei rendiconti di ciascuna Cassa pensioni tenendo presente, in particolare, che la spesa complessiva per il titolo di che trattasi risulta così suddivisa:

PROSPETTO 18

CASSE	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	Indennità " una tantum " (*)	Quote passive per pensioni ad onere ripartito valore capitale	TOTALE
Dipendenti enti locali.....	3.647.465.749.076	9.531.631.786	976.134.672	3.657.973.515.534
Sanitari.....	233.700.726.326	324.041.019	264.031.710	234.288.799.055
Insegnanti.....	51.306.024.090	286.243.266	403.775.757	52.096.043.113
Ufficiali giudiziari.....	15.563.754.346	2.235.660	7.551.990	15.573.541.996
TOTALE.....	3.948.036.253.838	10.244.151.731	1.651.494.129	3.959.931.899.698

(*) Al netto delle rifusioni.

Per quanto riguarda gli accertamenti e pagamenti dell'anno per le pensioni di tutte le Casse, si fa seguire un prospetto riassuntivo:

PROSPETTO 19

PENSIONI ED ASSEGNI VITALIZI AGGIUNTIVI	Cassa pensioni dipendenti enti locali	Cassa pensioni sanitari	Cassa pensioni insegnanti	Cassa pensioni ufficiali giudiziari	TOTALE
Da pagare al 1° gennaio 1983.....	266.459.028.787	15.531.170.587	4.705.209.800	3.021.308.641	289.716.717.815
Accertamenti dell'anno.....	3.647.465.749.076	233.700.726.326	51.306.024.090	15.563.754.346	3.948.036.253.838
TOTALE.....	3.913.924.777.863	249.231.896.913	56.011.233.890	18.585.062.987	4.237.752.971.653
Pagamenti effettuati nell'anno.....	3.588.212.416.402	230.209.427.985	51.090.506.203	15.533.087.452	3.885.045.438.042
Da pagare al 31 dicembre 1983.....	325.712.361.461	19.022.468.928	4.920.727.687	3.051.975.535	352.707.533.611

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

b) *Oneri patrimoniali, ammortamenti ed accantonamenti* — Nel seguente prospetto n. 20 si analizzano, con riferimento alla gestione patrimoniale, le spese, gli ammortamenti e gli accantonamenti.

PROSPETTO 20

DESCRIZIONE	Anno 1982	Anno 1983	Variazioni
		(in milioni di lire)	
Spese di gestione del patrimonio immobiliare.....	11.451,1	12.411,9	+ 960,8
Ammortamenti.....	1.704,6	1.802,7	+ 98,1
Accantonamenti (*).....	206.237,8	152.553,0	— 53.684,8
Interessi sui fondi di ammortamento, di accantonamento e di liquidazione del personale.....	1.563,1	2.760,0	+ 1.196,9
TOTALE	220.956,6	169.527,6	— 51.429,0

(*) Nell'anno 1983 sono stati effettuati accantonamenti straordinari per imposte e tasse pari a lire 125 miliardi e per manutenzione straordinaria degli stabili di lire 20 miliardi.

c) *Spese generali di amministrazione* — Le spese di amministrazione, ripartite a carico di ciascuna Cassa secondo le aliquote previste dall'art. 17 della legge 24 ottobre 1962, n. 1593, sono aumentate nel complesso di 13.399 milioni a causa del maggior onere per stipendi ed altri assegni al personale.

PROSPETTO 21

DESCRIZIONE	Anno 1982	Anno 1983	Variazioni
		(in milioni di lire)	
Stipendi ed assegni vari al personale dipendente.....	18.861,9	28.488,8	+ 9.626,9
Viaggi ed indennità di missione.....	106,6	94,7	— 11,9
Commissione di vigilanza.....	23,9	19,2	— 4,7
Consiglio di amministrazione.....	46,9	51,4	+ 4,5
Sussidi al personale.....	77,2	68,5	— 8,7
Manutenzione ordinaria e straordinaria.....	1.156,7	1.284,6	+ 112,9
Mobili arredamenti ecc.....	141,1	140,9	— 0,2
Stampati e cancelleria.....	169,6	196,8	+ 27,2
Fitto sede.....	—	2.760,9	+ 2.760,9
Noleggio macchine meccanografiche — manutenzione.....	2.736,9	3.581,3	+ 844,4
Sovvenzioni, spese casuali — varie.....	52,1	98,4	+ 46,3
Accantonamenti.....	— 19,6	— 33,1	— 13,5
TOTALE	23.353,3	36.752,4	+ 13.399,1

Il prospetto n. 22 pone in evidenza, distintamente, per capitoli dello stato di previsione delle spese generali di amministrazione e delle spese di gestione del patrimonio immobiliare, il conto della competenza e quello dei residui, con le economie realizzate durante l'esercizio 1983 nei confronti della previsione stessa.

PAGINA BIANCA

SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Spese generali

CAPITOLI				CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ANNO 1983			
Numero		DENOMINAZIONE	Rapporti fra le colonne	S O M M E			
b	c			d	previste	ACCERTATE	
				pagate	rimaste da pagare	Colonne f + g	
			e = h + i	f = p - l	g = q - m	h = p + q - n	
SEZIONE I							
<i>A) ONERI PER GLI ORGANI COLLEGIALI</i>							
1	1	Commissione di vigilanza.....	25.000.000	12.383.400	6.908.400	19.291.800	
2	2	Consiglio di amministrazione.....	70.000.000	51.448.501	—	51.448.501	
			95.000.000	63.831.901	6.908.400	70.740.301	
<i>B) SPESE PER IL PERSONALE</i>							
11	11	Rimborso forfettario allo Stato, spese, stipendi, ecc....	17.700.000.000	17.700.000.000	—	17.700.000.000	
12	12	Stipendi ecc. ecc. insegnanti elementari comandati....	35.000.000	—	—	—	
13	13	Stipendi ecc. ecc. segretari comunali distaccati.....	375.000.000	229.442.273	93.883.450	323.325.723	
14	14	Compensi per il lavoro straordinario personale Direzione generale.....	10.500.000.000	5.365.457.423	5.100.000.000	10.465.457.423	
15	15	Compensi speciali al personale Direzione generale....	—	—	—	—	
16	16	Compensi speciali al personale di altre Amministrazioni.	—	—	—	—	
17	17	Indennità di viaggio agli impiegati della Direzione generale	120.000.000	66.365.935	706.779	67.072.714	
18	18	Indennità giornaliera al personale del centro mecc.....	20.000.000	16.335.748	—	16.335.748	
19	19	Indennità al consegnatario cassiere.....	600.000	466.952	—	466.952	
20	20	Sussidi al personale della Direzione generale.....	100.000.000	59.370.000	9.159.986	68.529.986	
			28.850.600.000	23.437.438.331	5.203.750.215	28.641.188.546	
<i>C) SPESE DI FUNZIONAMENTO</i>							
30	30	Spese per il S.E.D.: apparecchiature, prestazioni specializzate.....	2.110.000.000	1.270.042.836	611.725.104	1.881.767.940	
31	31	Spese per servizio fotolitografico: apparecchiature, carta stampati meccanografici.....	843.000.000	469.185.072	263.258.081	732.443.153	
32	32	Spese per centri di calcolo della Direzione generale e della coesistente Ragioneria centrale.....	300.000.000	28.836.704	226.400.857	255.237.561	
33	33	Spese contratti di locazione di opere centri mecc. e fotolitografico.....	790.000.000	695.465.503	—	695.465.503	
34	34	Spese per mobili di arredamento.....	160.000.000	70.880.982	69.927.107	140.808.089	
35	35	Spese per modelli, stampati ed oggetti di cancelleria....	260.000.000	119.926.951	76.883.285	196.810.236	
36	36	Spese adatt. manutenz. illuminaz. ecc. per i servizi della Direzione generale.....	820.000.000	412.248.398	61.056.288	473.304.686	
37	37	Spese telefoniche, telegrafiche e postali.....	770.000.000	621.455.968	135.342.877	756.798.845	
38	38	Spese per il servizio automobilistico della Direzione generale.....	35.000.000	34.568.461	—	34.568.461	
39	39	Spese per il vestiario agli uscieri e per la provvista e lavatura biancheria.....	20.000.000	7.324.240	12.636.000	19.960.240	
40	40	Fitto dei locali adibiti a sede.....	2.855.000.000	—	2.760.934.749	2.760.934.749	
			8.963.000.000	3.729.935.115	4.218.164.348	7.948.099.463	
<i>D) SPESE VARIE</i>							
51	51	Compensi medaglie presenza componenti commissioni e ad estranei per incarichi ecc.....	90.000.000	18.897.667	8.761.080	27.658.747	
52	52	Spese per liti e risarcimenti danni.....	140.000.000	19.614.347	61.239.280	80.853.627	
53	53	Sovv. ad Istituti e Comitati di ass. e benef.....	15.000.000	15.000.000	—	15.000.000	
54	54	Spese casuali e varie.....	4.000.000	2.000.000	—	2.000.000	
			249.000.000	55.512.014	70.000.360	125.512.374	
Totale sezione I (*).....			38.157.600.000	27.286.717.361	9.498.823.323	36.785.540.684	
SEZIONE II							
<i>SPESE PARTICOLARI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE</i>							
81	81	Manutenzione, adattam. ecc. immobili di proprietà....	2.100.000.000	1.622.098.928	111.839.573	1.733.938.501	
82	82	Retribuzioni ecc. per il personale tecnico ed operaio....	5.500.000.000	5.329.953.487	—	5.329.953.487	
83	83	Spese per utenze ecc. inerenti gestione immobiliare....	600.000.000	442.897.099	17.904.230	460.801.329	
84	84	Retribuzione, indennità, ecc. spettanti ai portieri....	4.500.000.000	3.952.418.199	—	3.952.418.199	
85	85	Compensi ad estranei e componenti commissioni; spese di viaggio e di soggiorno.....	140.000.000	64.258.055	9.163.560	73.421.615	
86	86	Oneri tributari, assicurazioni, contributi, ecc.....	1.950.000.000	1.381.169.282	10.237.045	1.391.406.327	
87	87	Sussidi portieri, operai e tecnici.....	10.000.000	4.850.000	—	4.850.000	
88	88	Spese liti e risarcimento danni.....	210.000.000	4.071.805	—	4.071.805	
Totale sezione II (**).			15.010.000.000	12.801.716.855	149.144.408	12.950.861.263	
TOTALE GENERALE.....			53.167.600.000	40.088.434.216	9.647.967.731	49.736.401.947	

(*) il totale dell'accertato (colonna h) comprende la somma di lire 33.174.274 come accantonamento Fondo liquidazione personale.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

di amministrazione

PROSPETTO 22

Economie	CONTO DEI RESIDUI DEGLI ANNI PRECEDENTI					PAGAMENTI complessivi (competenza e residui)	RESIDUI passivi al 31 dicembre 1982
	Al 1° gennaio 1983 — Colonna q del rendiconto 1982	Pagati	Rimasti da pagare	TOTALE colonne l + m	Economie		
$i = e - h$	$k = n + o$	$l = p - f$	$m = q - g$	$n = p + q - h$	$o = k - n$	$p = f + l$	$q = g + m$
5.708.200	5.900.000	5.900.000	—	5.900.000	—	18.283.400	6.908.400
18.551.499	—	—	—	—	—	51.448.501	—
24.259.699	5.900.000	5.900.000	—	5.900.000	—	69.731.901	6.908.400
—	—	—	—	—	—	17.700.000.000	—
35.000.000	—	—	—	—	—	—	—
51.674.277	86.900.820	86.900.820	—	86.900.820	—	316.343.093	93.883.450
34.542.577	2.763.721.114	719.612.926	1.008.660.096	1.728.273.022	1.035.448.092	6.085.070.349	6.108.660.096
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
52.927.286	—	—	—	—	—	66.365.935	706.779
3.664.252	—	—	—	—	—	16.335.748	—
133.048	—	—	—	—	—	466.952	—
31.470.014	—	—	—	—	—	59.370.000	9.159.986
209.411.454	2.850.621.934	806.513.746	1.008.660.096	1.815.173.842	1.035.448.092	24.243.952.077	6.212.410.311
228.232.060	—	—	—	—	—	1.270.042.836	611.725.104
110.556.847	25.653.200	25.653.200	—	25.653.200	—	494.838.272	263.258.081
44.762.439	857.707.745	763.915.647	70.652.144	834.567.791	23.139.954	792.752.351	297.053.001
94.534.497	—	—	—	—	—	695.465.503	—
19.191.911	39.740.653	39.740.653	—	39.740.653	—	110.621.635	69.927.107
63.189.764	25.695.380	24.904.322	—	24.904.322	791.058	144.831.273	76.883.285
346.695.314	290.412.629	289.846.229	—	289.846.229	566.400	702.094.627	61.056.288
13.201.155	79.951.044	79.951.041	—	79.951.041	3	701.407.009	135.342.877
431.539	—	—	—	—	—	34.568.461	—
39.760	6.586.920	6.586.920	—	6.586.920	—	13.911.160	12.636.000
94.065.251	698.000.000	—	—	—	698.000.000	—	2.760.934.749
1.014.900.537	2.023.747.571	1.230.598.012	70.652.144	1.301.250.156	722.497.415	4.960.533.127	4.288.816.492
62.341.253	1.728.000	—	1.728.000	1.728.000	—	18.897.667	10.489.080
59.146.373	16.618.144	16.618.144	—	16.618.144	—	36.232.491	61.239.280
15.000.000	—	—	—	—	—	15.000.000	—
2.000.000	—	—	—	—	—	2.000.000	—
123.487.626	18.346.144	16.618.144	1.728.000	18.346.144	—	72.130.158	71.728.360
1.372.059.316	4.898.615.649	2.059.629.902	1.081.040.240	3.140.670.142	1.757.945.507	29.346.347.263	10.579.863.563
366.061.499	119.613.575	92.525.911	18.275.554	110.801.465	8.812.110	1.714.624.839	130.115.127
170.046.513	—	—	—	—	—	5.329.953.487	—
139.198.671	6.796.215	6.794.715	1.500	6.796.215	—	449.691.814	17.905.730
547.581.801	—	—	—	—	—	3.952.418.199	—
66.578.385	4.566.000	—	3.316.000	3.316.000	1.250.000	64.258.055	12.479.560
558.593.673	19.075	19.075	—	19.075	—	1.381.188.357	10.237.045
5.150.000	—	—	—	—	—	4.850.000	—
205.928.195	—	—	—	—	—	4.071.805	—
2.059.138.737	130.994.865	99.339.701	21.593.054	120.932.755	10.062.110	12.901.056.556	170.737.462
3.431.198.053	5.029.610.514	2.158.969.603	1.102.633.294	3.261.602.897	1.768.007.617	42.247.403.819	10.750.601.025

(**) il totale dell'accertato (colonna h) comprende la somma di lire 538.929.064 come accantonamento Fondo liquidazione personale.

Nel prospetto che segue, riferito all'ultimo quinquennio, sono riportate le percentuali di incidenza delle spese di amministrazione rispetto al totale delle entrate accertate, a quello delle entrate accertate per soli contributi ordinari ed alla spesa complessiva per trattamenti di quiescenza.

(importi in milioni di lire)

PROSPETTO 23

A N N O	Spese generali di amministrazione	Totale entrate accertate	Incidenza in %	Entrate accertate per soli contributi ordinari compresi quelli dello Stato	Incidenza in %	Ammontare oneri per i soli trattamenti di quiescenza	Incidenza in %
1979	14.441	2.167.154	0,67	1.692.309	0,85	1.627.317	0,89
1980	16.775	2.746.119	0,61	2.203.956	0,76	2.282.602	0,73
1981	21.266	3.838.596	0,55	3.163.251	0,67	2.772.612	0,77
1982	23.353	4.738.042	0,49	3.913.526	0,60	3.490.223	0,67
1983	36.752	5.474.046	0,67	4.570.741	0,80	3.959.932	0,93

I prospetti riepilogativi nn. 24 e 25, infine, mettono in evidenza:

a) per ciascuna Cassa pensioni, il complesso delle entrate e delle spese accertate durante l'anno, nella loro suddivisione per categoria;

b) per ciascun esercizio dell'ultimo decennio, le entrate e le spese accertate degli Istituti di previdenza, raggruppate come sopra, gli incrementi patrimoniali ed i patrimoni iniziali e finali.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DESCRIZIONE		Cassa				Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari	TOTALE
		per le pensioni ai dipendenti degli enti locali	per le pensioni ai sanitari	per le pensioni agli insegnanti	per le pensioni agli ufficiali giudiziari		
ENTRATE							
<i>a) Previdenziali:</i>							
	contributi ordinari.....	4.031.861.018.956	431.588.548.904	75.544.658.567	11.164.265.014	4.550.158.491.441	
	contributi senza ruoli di carico.....	16.281.374.148	3.175.108.618	85.486.575	90.320.516	19.632.289.857	
	contributi del Ministero del Tesoro.....	775.000.000	160.000.000	—	15.000.000	950.000.000	
	quote a carico di enti per pensioni ad onere ripartito.....	394.210.314.659	22.838.169.176	646.098.325	259.139.905	417.953.722.065	
	quote di pensione ed indennità versate tra le Casse amministrative.....	620.102.556	93.855.850	60.756.285	22.327.356	797.042.047	
	rimborso a carico dello Stato per maggiorazione assegni familiari (art. 7 legge n. 79/1983).....	4.699.180.120	258.008.000	19.564.720	23.247.160	5.000.000.000	
<i>b) Patrimoniali:</i>							
	canoni di locazione.....	47.758.782.662	5.009.304.374	1.079.115.547	—	53.847.202.603	
	interessi su titoli, mutui, sovvenzioni, ecc.....	295.850.677.204	53.930.683.365	2.968.053.883	90.328.684	352.839.743.136	
<i>c) Varie.....</i>							
		62.917.640.931	9.241.150.995	671.597.852	36.772.588	72.867.162.366	
	TOTALE.....	4.854.974.091.256	526.294.829.282	81.075.331.754	11.701.401.223	5.474.045.653.515	
SPESE							
<i>a) Oneri previdenziali.....</i>							
		3.657.973.515.534	234.288.799.055	52.096.043.113	15.573.541.996	3.959.931.899.698	
<i>b) Spese di gestione ed oneri relativi al patrimonio immobiliare.....</i>							
		11.176.206.938	1.020.268.696	215.456.565	—	12.411.932.199	
<i>c) Spese di amministrazione.....</i>							
		34.547.224.426	1.194.451.908	826.928.244	183.761.832	36.752.366.410	
<i>d) Varie.....</i>							
		142.472.476.071	20.357.686.991	2.094.253.163	32.990.584	164.957.406.809	
	TOTALE.....	3.846.169.422.969	256.861.206.650	55.232.681.085	15.790.294.412	4.174.053.605.116	
	Incremento patrimoniale.....	1.008.804.668.287	269.433.622.632	25.842.650.669	—	1.299.992.048.399	
	TOTALE A PAREGGIO.....	4.854.974.091.256	526.294.829.282	81.075.331.754	11.701.401.223	5.474.045.653.515	

Entrate e spese accertate per ciascuna Cassa nell'anno 1983

PROSPETTO 24

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PROSPETTO 25

A N N O	E N T R A T E					S P E S E					Incremento patrimoniale	Patrimonio iniziale	Patrimonio finale	
	Contributi		Redditi patrimoniali		Quote di pensioni a carico di enti e varie	Assegni di quiescenza	Spese per il patrimonio immobiliare	Spese di amministrazione	Varie	TOTALE				
	ordinari	dello Stato	Fitti lordi	Interessi premi, ecc.										TOTALE
(in milioni di lire)														
1974.....	595.616	950	14.590	91.291	60.867	763.314	417.712	6.579	6.736	3.445	434.472	328.842	2.098.010	2.426.852
1975.....	741.219	950	14.596	103.160	95.751	955.676	514.577	7.879	8.713	3.988	535.157	420.519	2.426.852	2.847.371
1976.....	1.064.337	950	16.658	121.740	134.427	1.338.112	825.759	5.487	9.760	11.342	852.348	485.764	2.847.371	3.333.135
1977.....	1.186.606	950	19.656	138.736	173.814	1.519.762	987.648	5.515	11.881	14.594	1.019.638	500.124	3.333.135	3.833.259
1978.....	1.368.815	950	21.735	180.378	203.721	1.775.599	1.209.159	5.735	12.659	15.928	1.243.481	532.118	3.833.259	4.365.377
1979.....	1.691.359	950	24.002	207.952	242.901	2.167.154	1.627.317	7.182	14.440	20.732	1.669.677	497.476	4.365.377	4.862.853
1980.....	2.203.006	950	24.443	240.301	277.418	2.746.119	2.282.602	8.316	16.775	22.113	2.329.606	416.313	4.862.853	5.279.166
1981.....	3.162.301	950	24.796	265.220	385.329	3.838.596	2.772.612	9.905	21.266	367.689	3.171.472	667.124	5.279.166	5.946.290
1982.....	3.912.606	950	58.930	333.755	431.801	4.738.042	3.490.223	11.451	23.353	225.536	3.750.363	987.478	5.946.290	6.933.768
1983.....	4.569.791	950	53.847	425.707	423.751	5.474.046	3.959.932	12.412	36.753	164.957	4.174.054	1.299.992	6.933.768	8.233.760

SAGGI DI RENDIMENTO

I capitali investiti nelle singole forme, per effetto degli impieghi dell'anno e di quelli preesistenti, ed i relativi saggi di rendimento risultano indicati, per l'anno 1983, nel seguente prospetto:

PROSPETTO 26

DESCRIZIONE	Capitali medi investiti (in migliaia di lire)	Saggio effettivo % (lordo)
Immobili (reddito netto).....	638.211.911	5,667
Titoli di Stato.....	248.000.089	15,724
Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie.....	765.613.470	13,919
Partecipazioni di capitale.....	1.516.471	7,650
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali.....	1.566.772.860	9,243
Sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione.....	885.994.328	6,000
Conto corrente postale.....	24.753.878	1,500
IN COMPLESSO.....	4.130.863.007	9,203

La variazione nei saggi effettivi d'investimento nell'ultimo quadriennio risulta la seguente:

PROSPETTO 27

DESCRIZIONE	1980 %	1981 %	1982 (*) %	1983	
				lordo %	netto (*) %
Immobili (reddito netto).....	2,219	1,753	2,578	5,667	3,750
Titoli di Stato.....	11,674	11,674	11,674	15,724	15,724
Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie.....	9,256	10,616	11,481	12,302	
Partecipazioni di capitale.....	7,000	7,650	6,503	7,650	6,273
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali.....	8,729	8,820	6,420	9,243	6,352
Sovvenzione contro cessione del quinto della retribuzione	6,000	6,000	4,274	6,000	4,123
Conto corrente fruttifero di Tesoreria.....	3,531	3,531	3,531	—	—
Conto corrente postale.....	—	1,500	1,176	1,500	1,176
SAGGIO EFFETTIVO GENERALE DEL CAPITALE MEDIO INVESTITO.....	6,896	7,192	5,766	9,203	7,077

(*) Al netto delle imposte.

I saggi di rendimento del patrimonio investito nelle singole forme di impiego e quello medio generale sono già stati commentati nella premessa generale.

Giova ricordare che il conto corrente col Tesoro è infruttifero dal 1983 e che — nella determinazione del saggio effettivo sugli immobili e, quindi, nella determinazione del saggio del capitale investito — non influiscono le aree fabbricabili le quali, pur conservando, anzi maggiorando, il loro valore capitale, non producono, temporaneamente, alcun reddito.

I positivi risultati di bilancio, illustrati nella relazione che precede, confermano ancora una volta, la validità della gestione delle Casse pensioni amministrata dalla Direzione generale degli Istituti di previdenza sotto il profilo tecnico, finanziario ed economico.

Dal punto di vista funzionale, l'Amministrazione ritiene che, considerando le iniziative già assunte e l'impegno posto per contenere gli effetti negativi della problematica evidenziata, non possa mancare, al fine di pervenire ad una soluzione della problematica stessa, il sostegno del Governo, del Parlamento e delle forze politiche e sociali per l'approvazione di misure straordinarie e indilazionabili in ordine alla ristrutturazione organica e funzionale degli Istituti.

Per il raggiungimento dei risultati esposti, determinante è stata la fiducia della Commissione di vigilanza, la valida azione del Consiglio di amministrazione, il costruttivo apporto dell'Ufficio di riscontro della Corte dei conti e della Ragioneria centrale e l'efficiente opera dei dirigenti e del personale della Direzione generale.

A tutti il mio più vivo ringraziamento.

Roma, 22 giugno 1984

IL DIRETTORE GENERALE

Mattei